



# LO SCARDONE

# NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno 52 nuova serie  
N. 5  
16 marzo 1982

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



CLUB ALPINO ITALIANO

## Montagne e natura

volume secondo



CIVITA' DEI MONTI D'ITALIA

Piero Rossi

### SCHIARA

CLUB ALPINO ITALIANO  
TU INGLESE ITALIANO

CIVITA' DEI MONTI D'ITALIA

Eugenio Ferrari

### ALPI COZIE CENTRALI

CLUB ALPINO ITALIANO  
TU INGLESE ITALIANO

Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini  
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:  
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 802.554-805.7519

Direttore responsabile e redattore:  
Mariola Masciadri  
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2  
Telefono 031 - 426219

Servizio pubblicità: ing. Roberto Palin  
10128 Torino - Via Vico, 9 - Tel. (011) 596042 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanonì

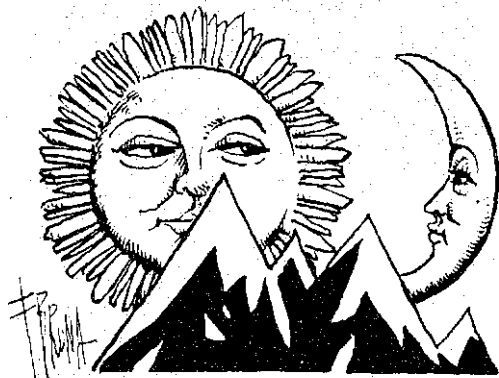
Stampa: New Press di Marzio Botta e C. s.a.s.  
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffa in vigore dal 1-1-1982

Copia: ai soci L. 400, ai non soci L. 800.  
Abbonamenti: ai soci L. 6.000, ai soci giovani L. 3.500, ai non soci L. 12.000 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 7.000  
Cambli d'indirizzo: L. 500  
Abbonamenti e cambli indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.  
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70  
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.  
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.  
Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948.

In copertina: le ultime tre pubblicazioni del CAI già disponibili per i soci.

ALPI COZIE CENTRALI di Eugenio Ferreri,  
SCHIARA di Riero Rossi per la collana Guide monti d'Italia e MONTAGNE E NATURA  
Il volume - Vegetazione e fauna delle Alpi di Laurita Boni e Giorgio Canestri Trotti



I messaggi pubblicitari presenti sui periodici del Club Alpino Italiano: "Lo Scarpone" (quindicinale) e "La Rivista" (bimestrale), espressione di informazione e libertà trovano un felice abbinamento di immagine e di mercato per ogni utente che voglia inserirsi con un discorso chiaro in questa meravigliosa realtà.



Servizio Pubblicità  
del Club Alpino Italiano

Ing. Roberto Palin  
Via Vico, 9 - 10128 Torino  
Tel. (011) 596042 - 502271

## Circolari e avvisi

### Circolare n. 3

Oggetto: Traversata Sci-Alpinistica delle Alpi 1982.

### Circolare n. 4

Oggetto: Invio Pubblicazioni.

In concomitanza con lo sviluppo attuale dei temi protezionistici della natura alpina, esigenza già manifestatasi durante la riunione dell'Assemblea Straordinaria dell'ottobre u.s., Vi inviamo in omaggio due pubblicazioni della Commissione Centrale per la Protezione della Natura Alpina («Inventario delle Aree Montane da proteggere», «L'ambiente Montano - Natura e Protezione») con preghiera di ampia divulgazione presso i Soci.

Facciamo inoltre riferimento alla circolare n. 42 del novembre 1981 inviando a tutte le Sezioni, con addebito di L. 4.000, un esemplare della nuova pubblicazione del II volume di «Montagne e Natura» «Flora e Fauna delle Alpi».

### Circolare n. 5

Oggetto: Invio Pubblicazioni.

### Circolare n. 6

Informiamo che il Comitato di Presidenza ha stabilito, per ragioni organizzative, il seguente orario d'apertura al pubblico degli uffici della Sede Legale, con decorrenza 1° marzo 1982: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17,30, dal lunedì al venerdì.

A parziale modifica di quanto diramato con la circolare 2/81 si avverte inoltre che, dalla stessa data, l'Ufficio Sezioni sarà aperto agli interessati nei giorni feriali (sabato escluso) dalle 9 alle 12, e risponderà ad eventuali richieste telefoniche negli stessi giorni feriali limitatamente nell'orario 15-17.

### Circolare n. 7

Allo scopo di prevenire nei limiti del possibile involontarie concomitanze, si rinnova la raccomandazione di consultare l'Ufficio Commissioni della Sede Legale prima di indire riunioni o manifestazioni di un certo rilievo, specie se per esse è auspicabile o addirittura richiesta la presenza di membri della Presidenza o del Consiglio Centrale, e di informare quindi tempestivamente lo stesso ufficio sulle riunioni indette, con copia alla Redazione de «Lo Scarpone» notiziario ufficiale del Club Alpino Italiano.

Per evidenti motivi organizzativi è inoltre sempre necessario richiedere con almeno due settimane di anticipo il benessere della Sede Legale per riunioni da tenere nei locali della stessa, tenendo presente che non è in ogni caso possibile accogliere richieste di utilizzo della Sede nei giorni festivi.

## Per abbonarsi

Mi capita ancora di ricevere vaglia a me intestati per la sottoscrizione ad abbonamenti al nostro notiziario, non mi sembra perciò inutile ricordare che:

I soci che desiderano abbonarsi al notiziario «Lo Scarpone» devono versare alla Sezione di appartenenza L. 6.000 all'atto del rinnovo all'associazione, cioè insieme al prezzo del «bollino» e sarà cura del Segretario sezionale segnare nell'apposita colonna il codice 1 (se il socio ha diritto anche a ricevere La Rivista) oppure il codice 3 (se il socio non ha diritto alla Rivista, ma desidera ricevere i 22 numeri de «Lo Scarpone»).

Ricordo che ai soci giovani l'abbonamento a tutti i 22 numeri de «Lo Scarpone» viene ceduto al prezzo speciale di L. 3.500.

I non soci invece dovranno inviare L. 12.000 a mezzo C.C.P. 15200207 intestato: Club Alpino Italiano - via Ugo Foscolo 3 - 20121 Milano.

M.M.



## Corpo Nazionale Soccorso Alpino

Le giuste frequenze

«Portiamo a conoscenza di tutti i frequentatori della montagna invernale che sia l'UIAA che la CISA-IKAR hanno adottato ufficialmente le seguenti frequenze per gli apparecchi elettronici per la ricerca dei travolti da valanga:

**kHz2,275                      kHz 457**

Non intendiamo indicare nomi di marche per ragioni di correttezza, però consigliamo in modo particolare la frequenza kHz 2,275, in quanto le squadre del Corpo Nazionale Soccorso Alpino hanno in dotazione apparecchi con questa frequenza, così pure ci risulta per le scuole di sci-alpinismo.

Ultimamente sono anche stati posti in commercio apparecchi con le due frequenze.

Ai fini della sicurezza, si invita a dotarsi di apparecchi conformi alle suddette norme, affinché le squadre del soccorso alpino, in caso di incidente, possano captare i segnali emessi dalle apparecchiature in possesso delle persone travolte»

## L'insalata delle frequenze

Mi riferisco all'informazione sul «localizzatore elettronico SNOW BIP» apparsa sul «Lo Scarpone» del 16.2.82 a pag. 10.

Vorrei ricordare a tutti i praticanti lo sci-alpinismo, che la Commissione Nazionale Scuole Sci-Alpinismo aveva fin dal 1975 (Simposio sulle valanghe organizzato a Solda dalla Fondation Internationale «Vanni Eigenmann») e sino nel 1980, d'accordo con il CNSA ed il Servizio Valanghe Italiano (e seguendo i consigli della C.I.S.A. e U.I.A.A.) raccomandato e promosso l'uso degli apparecchi di ricerca elettronici con la frequenza di 2275 Hz (come «Pieps» e «Skadi»). Almeno 8000 apparecchi del tipo «Pieps I e II» sono stati acquistati in Italia con notevole sforzo economico e distribuiti nelle molte Scuole di Sci-Alpinismo del CAI. Si poteva così evitare, nel limite del possibile, che nel nostro paese venissero usati con risultati deleteri apparecchi con frequenze diverse.

Dopo che nel 1981 uscirono sul mercato vari apparecchi a due frequenze come il «Ortovox» ed il «Pieps III» la Commissione ha raccomandato ed iniziato la distribuzione del «Pieps III» nelle nostre scuole di sci-alpinismo. Con l'apparizione di questi apparecchi anche la Commissione Europea delle Poste e Telecomunicazioni, che si era recentemente interessata del problema, pur tenendo presente la necessità di giungere all'unificazione in una sola frequenza, considerava il problema temporaneamente risolto e meno urgente.

Nell'informazione apparsa sul «Lo Scarpone» non viene menzionato che il «SNOW BIP emette e riceve solo su una frequenza che non è inoltre la stessa del Pieps ma di 457 kHz! Pertanto chi è munito dello Snow Bip non potrà, se sepolto in una valanga, essere ritrovato dai molti sciatori-alpinisti muniti di localizzatori «Pieps I e Pieps II». La frequenza di 457 kHz è la stessa dei localizzatori «Autophon» («Barryvox») introdotti in Svizzera fin dal 1972. Negli altri paesi alpini vengono usati quasi solo apparecchi con la frequenza del Pieps. Se l'Esercito Italiano, come citato nell'informazione sullo «Snow Bip», ha scelto questo apparecchio, sarà indubbiamente perché altri eserciti nei paesi alpini, per ragioni contingenti avevano a suo tempo, quando non erano ancora disponibili localizzatori a due frequenze, adottato gli apparecchi «Autophon»\*.

Nell'ambito della Commissione Internazionale Soccorso Alpino (CISA) si era sottolineato che — purtroppo — gli interessi commerciali non fanno sempre l'interesse dell'alpinista anche quando si tratta della sua incolumità.

Mi sento perciò in dovere di raccomandare a tutti gli sciatori alpinisti, nell'interesse della loro sicurezza, l'acquisto di apparecchi a due frequenze!

Fritz Gansser  
(CAAI - Sez. Milano)

\* Ci risulta inoltre che il prezzo di fabbrica è 2 volte superiore al Pieps 3.

## Convegno Ligure-Piemontese-Valdostano

La riunione del Comitato è convocata per il 3 aprile 1982, ore 16.30, presso la sede sociale della Sezione di Acqui, via Monteverde 44, con il seguente

### Ordine del giorno

- 1) approvazione del verbale della riunione 10.10.81, Ceva;
- 2) comunicazioni del Presidente;
- 3) bilancio finanziario 1981;
- 4) rimborso spese di viaggio;
- 5) ratifica da parte del Consiglio Centrale del Regolamento del Convegno;
- 6) schedario rifugi, regolamento e finanziamento Commissione rifugi;
- 7) ratifica autorizzazione della costituzione delle Sottosezioni di Exilles (UGET/Torino), Borgaro Torinese (UGET/Torino), Santena (Torino);
- 8) costituzione di una Commissione piemontese per l'Alpinismo giovanile;
- 9) data prossima riunione Convegno (Bordighera)
- 10) accordi sulla 59ª riunione del Convegno (4.4.82, Acqui Terme);
- 11) varie ed eventuali.

## Delegazione regionale «Sicilia»

La Delegazione Regionale Siciliana del Club Alpino Italiano, riunita in data 30 gennaio 1982, ha nominato, come delegati rappresentanti il CAI presso l'Assessorato al Turismo e Sport e l'Assessorato ai Beni Culturali, l'ambiente e natura della Regione Siciliana, i seguenti consoci:

- Turismo e Sport - il Rag. Nazzareno Rovella;
- Beni Culturali - il Dr. Vincenzo Tomasello;
- Parco dell'Etna - il Geom. Antonino Greco.

Tali nominativi dovranno essere ratificati dagli Organi Centrali del CAI.

Si è inoltre costituita la Commissione Regionale Pro Natura Alpina composta da due consoci nominati da ogni singola Sezione del Club Alpino Italiano in Sicilia.



## THE HIMALAYAN CLUB

### Comunicato

La redazione dell'Himalayan Journal, organo ufficiale dell'Himalayan Club, pubblica ogni semestre la Newsletter in lingua inglese con brevissimi resoconti delle spedizioni alpinistiche nella Catena Himalayana e aree contermini. Nell'Himalayan Journal, che esce una volta all'anno in un grosso volume, pubblica i resoconti delle più importanti spedizioni, illustrati da schizzi e fotografie sempre in lingua inglese. Per parte mia, come corrispondente dell'H.J. per l'Italia, cerco di racimolare dalle riviste e dai giornali notizie sulle spedizioni italiane, ma non sempre riesco a trovarne e quando le trovo talora mancano dei dati essenziali richiesti dall'H.J. Ad ogni buon conto li elenco qui sotto.

- 1) Ubicazione e altezza della montagna;

2) Nome e cognome del capo della spedizione e dei componenti.

3) Data in cui è stata eventualmente raggiunta la cima e da chi;

4) Censo sulla via di salita e su particolari difficoltà;

5) Eventuali osservazioni di carattere logistico e tecnico.

Con la presente vorrei pregare i capi o qualcuno dei membri di spedizioni himalayane organizzate da italiani nel 1981 di voler cortesemente rispondere a quanto sopra indirizzato a prof. Ardito Desio, viale Maino 14, 20129 Milano, tel. 02-709845. Saranno gradite anche notizie su spedizioni in allestimento per il 1982.

## Rifugio «Arnaldo Bogani»

La sezione del CAI di Monza porta a conoscenza degli appassionati e delle scuole di sci alpinismo che il Rifugio «Arnaldo Bogani» (ex Monza) alla Grigna Settentrionale, verrà aperto nei giorni festivi e prefestivi nel periodo dal 14 marzo al 31 maggio.

Il servizio sarà assicurato dai soci del CAI Monza, e sarà limitato al pernottamento e al ristorante.

Per tutte le informazioni è possibile telefonare al CAI Monza - 039/361.485 nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 21 alle ore 23.

È consigliabile fare riferimento allo stesso recapito telefonico, sia per la prenotazione dei posti, singoli o per gruppi, sia per le informazioni circa le condizioni della neve.

Il rifugio funzionerà anche come posto di chiamata per il Soccorso Alpino.

## Sci alpinismo alla Capanna Marinelli-Bombardieri

Per gli appassionati della montagna, la capanna Marinelli-Bombardieri — 2813 m nel gruppo del Bernina, nell'alta Valmalenco —, è sempre stata la base di partenza per innumerevoli ascensioni verso le cime ed i ghiacciai che la circondano. Per la grande varietà degli itinerari percorribili ognuno si può cimentare in base alle proprie capacità e alla propria preparazione tecnica.

Ora questo rifugio è aperto anche nella stagione primaverile, per dare la possibilità ad un sempre maggior numero di appassionati dello Sci alpinismo, di poter frequentare una zona incantevole, che offre sicuramente alcuni tra i migliori itinerari delle Alpi. Per ulteriori informazioni, ci si può rivolgere direttamente al rifugio durante la stagione di apertura, oppure alla Sezione Valtellinese del CAI in via Trieste 27 - Sondrio tel. 0342-214300 (nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 21 alle 22).

## Collaborazione

Offro collaborazione nei mesi estivi (giugno-agosto) presso qualche rifugio del CAI contro vitto, alloggio e modesto compenso. Scrivere a: Abbate Donato - via Lambro n. 2 - 20030 Baruccana di Seveso (MI) - Tel. 502377 / 508896.

## Cercasi rifugio

Un gruppo di persone (4) cerca un rifugio da gestire preferibilmente nelle regioni Lombardia-Trentino. Scrivere o telefonare a: Papini Giacinta - via Capreara, 26 - Lecco. Tel. 0341 - 37.25.52.

## Campeggio

Cediamo per il periodo agosto '82 area per campeggio in zona M.te Bianco già attrezzato con pozzo chiarificatore a norma delle regole vigenti. Per informazioni: Guanziroli Francesca - tel. 031-77.23.60 - Sottosezione di Cermenate.

## Presentazione a Milano del volume sui Walser

Presso il salone della Società Svizzera, in via Palestro 2, a Milano, lunedì 29 marzo alle ore 20.30 verrà ufficialmente presentato alla stampa e alle Autorità il volume «Walser, gli uomini della montagna - die Besiedler des Gebirges».

Scritto dallo storico Enrico Rizzi, con la prefazione di Piero Chiara e le fotografie di Paolo Monti, il volume è curato dalla Fondazione Arch. Monti e costituisce il primo importante contributo italiano all'affascinante e, per molti aspetti ancora misteriosa, questione della colonizzazione walser di parte delle Alpi.

La serata è promossa dalla Famiglia Valsesiana di Milano in collaborazione con la Società Svizzera, auspice il Consolato Generale di Svizzera a Milano. Al dibattito, cui seguirà la proiezione di un audiovisivo sulle testimonianze walser sulle Alpi, prenderanno parte Autorità e qualificati esponenti della cultura delle Alpi.

Fra gli altri parteciperanno il Presidente Generale del Club Alpino Italiano dott. ing. Giacomo Priotto e l'Ambasciatore di Svizzera a Roma.

P.C.

## L'angolo della montagna

rubrica televisiva a cura del CAI su Canale 6

Continua regolarmente, curata da Piero Carlesi, la rubrica dedicata alla montagna trasmessa ogni settimana, lunedì sera alle ore 19.00.

Programma delle prossime trasmissioni:

**22 marzo - ore 19:** Sci-alpinismo senza frontiere - la traversata delle Alpi. Con Gianni Lenti, Presidente della Commissione Centrale Scuole di Sci-alpinismo.

**29 marzo - ore 19:** I trekking - un modo di viaggiare, vagabondando per le montagne del mondo. Con Beppe Tenti.

**5 aprile - ore 19:** Gli aspetti naturalistici della montagna. Le iniziative della Sezione di Milano con conferenze ed escursioni scientifiche. Con Silvio Frattini, Francesco Pustorino e Claudio Smiraglia.

## Risposta a Giovanni Rossi

Rispondo a «Precisazioni» di Giovanni Rossi apparso sul n° 3 de «Lo Scarpone» del 16 c.m. a proposito della via aperta da P. Masa e dal sottoscritto per dire che il Rossi ha ragione. Mi spiace per la mia inesattezza.

Qualora fosse interessato a vedere le variazioni nei tipi di roccia incontrata potrò prestargli in visione le mie diapositive che sono, da quel punto di vista, abbastanza interessanti (almeno ritengo) anche se non numerose.

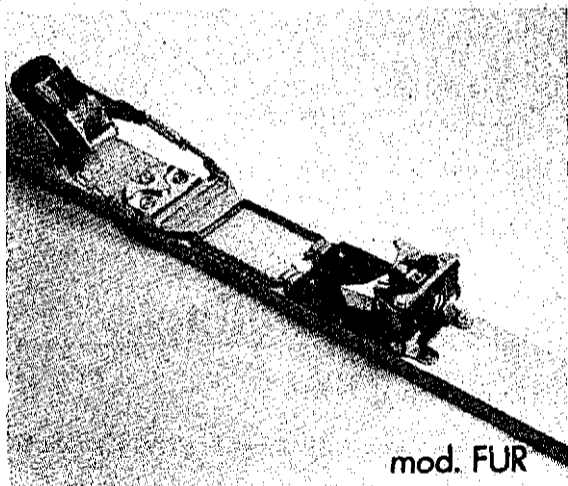
Dott. Enrico Tessera  
20075 Lodi - Via Garibaldi 73

# OGNI PIU' PICCOLA PARTE IN UN ATTACCO ZERMATT TIENE CONTO DEL "COME" E DEL "CHE COSA".

## COME GARANTIRE SICUREZZA ASSOLUTA NELLA SALITA IN DIAGONALE: LE BARRETTE SNODATE.

Nella maggior parte dei casi, i puntali per gli attacchi da salita sono costruiti con il sistema di un perno centrale e di un premisuola che oscilla su tale perno.

La scarpa è tenuta contro dalla spinta della talloniera. Questo sistema di puntale, per funzionare, deve oscillare sul perno centrale e questa oscillazione è frenata da un sistema di molle che ne regola il carico di sgancio.



mod. FUR

La sicurezza torsionale, in questo caso, non funziona perfettamente poichè una parte del premisuola deve spostarsi in avanti e logicamente la parte antagonista si sposta verso lo scarpone creando una pressione negativa.

Per ovviare questi inconvenienti, i premisuola sono stati fatti con materiale plastico scivoloso in modo da permettere alla scarpa, malgrado il cattivo funzionamento tecnico, di scivolare fuori sede.

Noi abbiamo risolto il problema con quattro punti di snodo di modo che, quando la scarpa subisce una torsione, in qualsiasi senso questa avvenga, il puntale che la trattiene non ha bisogno di lasciarla scivolare ma l'accompagna al di fuori dell'asse dello sci, permettendo uno sgancio

veloce e sicuro. Inoltre, se questa torsione avviene nei limiti di carico del puntale, se si è solo trattato di una manovra errata o di un urto durante la discesa la scarpa può addirittura tornare in sede.

In tutta la nostra lavorazione, i nostri attacchi uniscono al puntale la talloniera di sicurezza: il mezzo che li unisce sono le barrette snodate.

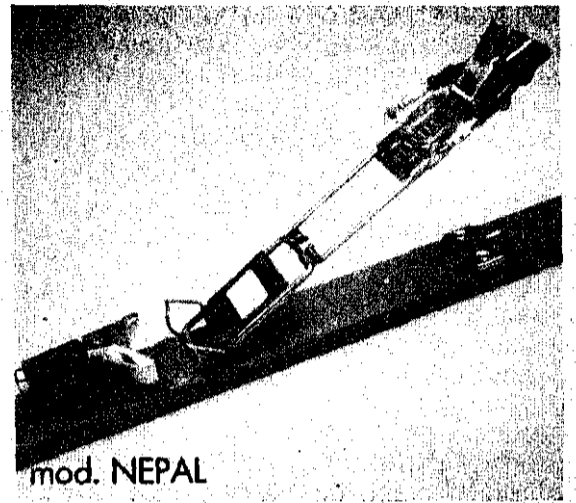
Sarebbe stato facile, per noi, al posto delle barrette, mettere una piastra in plastica, in nylon o teflon, o qualsiasi altro materiale che le sostituisse. Però le abbiamo provate, le barrette, e abbiamo provato anche le piastre in plastica. Il risultato si è dimostrato tutto a favore delle barrette snodate, perchè nelle salite a mezza costa, su neve dura, dove lo sciatore non trova il conforto dell'appoggio della suola dello sci sulla neve, ma sale unicamente mordendo il pendio con lamine, ecco che le barrette snodate svolgono la loro, egregia funzione non permettendo nessun cedimento laterale e collaborando in modo egregio alla fatica della scalata.

## CHE COSA SIGNIFICA ACCIAIO ANZICHE' MATERIALE PLASTICO?

In più, mettendo noi le barrette in acciaio, qualsiasi incidente di rottura capiti, tali barrette sono sempre facilmente riparabili, mentre le piastre in materiale plastico se si rompono durante la salita, il ripararle risulterebbe un'impresa veramente difficile.

(Quale materiale plastico, abbiamo fatto degli inserti nell'attacco stesso: come la piastra rompizoccolo, ecc.)

Per le molle, abbiamo cercato i migliori materiali che si possono reperire non solo in Italia ma anche nel mondo. Le molle ci sono state fornite dalla Teksid, dopo un attento studio sia per il materiale che per la resistenza. Tali molle lavorano sotto un duro carico e se noi calcoliamo che in



mod. NEPAL

una gita anche di media portata fare 15 km. è come niente, una molla sottoposta a questo lavoro si può anche, alla lunga, spezzare. Pertanto, abbiamo fatto sì che il ricambio possa venir fatto in un modo semplice e alla portata di tutti e, come sempre, il materiale di ricambio viene fornito al prezzo di costo.

## L'IMPORTANZA DI UNA TALLONIERA NELLO SCI-ALPINISMO.

La talloniera è quello che può esistere di più semplice e robusto nelle talloniere di sicurezza. Agganciata a 2 ganci filettati con la possibilità di un'enorme regolazione, non ha problemi nè nell'essere agganciata nè nell'essere sganciata. Per la taratura, ha una ghiera ad intagli.

Tale ghiera, avvitandola e svitandola, (per tale manovra forniamo un'apposita chiavetta) varia la taratura della sicurezza.

Abbiamo scelto questo sistema di talloniera, perchè lo sci alpinismo si svolge per la maggior parte in ambienti difficili con nevi non battute e pertanto il fatto di calzare uno sci con l'aiuto di una presa manuale sull'attacco, dà un'immediata certezza di aver ben calzato lo sci. Tale talloniera permette anche di calzare lo sci quando questa manovra avviene su pendii molto inclinati.

# ZERMATT

all'avanguardia nell'attacco per sci alpinismo

# «Scialpinismo senza frontiera» Traversata delle Alpi 1982

## Cronaca e storia

La proposta per la manifestazione venne presentata nel 1979 alla Direzione del CAI dal Prof. Fegiz di Trieste il quale, nel febbraio 1925 aveva organizzato una staffetta sciatoria che si svolgeva sulle montagne italiane nord-occidentali (una sessantina di sciatori-alpinisti si erano dati il cambio durante 11 giorni). Fin dal 1903 si annoverarono molte «traversate delle Alpi con gli sci» parziali o integrali, ma non si fecero mai da gruppi composti da sciatori-alpinisti di più nazionalità.

Accogliendo la proposta, il CAI intendeva questa volta coinvolgere anche i Club Alpini degli altri paesi alpini e nasceva così il motto «SCIALPINISMO SENZA FRONTIERE» e l'obiettivo della manifestazione venne puntualizzato così:

«La traversata delle Alpi vuole essere una manifestazione sportiva non agonistica che idealmente, attraverso gli incontri delle pattuglie italiane, jugoslave, austriache, tedesche, svizzere e francesi, offra l'opportunità di rinnovare i sentimenti di amicizia fra i vari paesi e la fraterna solidarietà fra le popolazioni confinanti».

Si vuole così realizzare e fare conoscere un tracciato sci-alpinistico che, percorrendo tutto l'arco alpino, sia un legame simbolico tra i 6 paesi montani, offrendo ai molti partecipanti la possibilità di conoscere nuove e belle zone.

Passando alternativamente da una nazione all'altra, il percorso seguirà un itinerario che raggiunge le più belle mete sci-alpinistiche. (Si prevede infatti di salire, condizioni permettendo, una buona parte delle 52 cime di tremila e delle 8 cime di quattromila metri di altezza che si trovano sul percorso).

I percorsi, effettuati in comune dai partecipanti, permetteranno la formazione di nuovi legami ed amicizie e la nascita di un proficuo interscambio di notizie, esperienze e tecniche nella pratica dello scialpinismo, soprattutto riguardo alla sicurezza in montagna, e alla conoscenza delle organizzazioni dei 7 Club Alpini di appartenenza.

È stato approntato un formulario che faciliterà ai partecipanti l'interscambio di notizie. Le stesse, come pure il diario della traversata che sarà tenuto aggiornato dalle squadre e la descrizione dei percorsi, raccolte al termine della traversata, serviranno per la pubblicazione di un volumetto che il CAI prevede di distribuire ai partecipanti.

## Itinerario

Alcuni istruttori della scuola centrale di scialpinismo del Club Alpino Italiano, a cui venne affidata la parte tecnica dell'organizzazione, durante l'anno 1981, in collaborazione con gli incaricati del Club Alpino Francese e Svizzero, dell'Alpenverein Tedesco, Austriaco, Sudtirolese e dell'Associazione

Slovena, hanno studiato e definito gli itinerari per l'intero percorso, le singole tappe, le eventuali varianti e gli itinerari di riserva percorribili con condizioni di tempo avverse.

La traversata è stata suddivisa in due parti, la partenza sarà contemporanea il 20.3.82, verso ovest e verso est, rispettivamente da Trieste e da Nizza, seguendo l'arco alpino con congiungimento finale dei due tracciati il 23.5.82, dopo 65 giorni, al San Gottardo che, per la sua posizione centrale e la sua importanza nell'idrologia fluviale, è in un certo modo il «cuore dell'Europa». Esso riveste inoltre una particolare importanza quest'anno con il festeggiamento del centenario dell'apertura (il 1.6.1882) del traforo ferroviario.

Si è anche cercato di fare passare gli itinerari nel limite del possibile nelle vallate alpine in paesi montani per permettere dei contatti con le popolazioni locali e così pure piccole festiciole.

## Svolgimento

Gli itinerari saranno seguiti in comune da gruppi di sciatori alpinisti qualificati soci dei club alpini partecipanti. In Italia la partecipazione è riservata agli istruttori di sci-alpinismo ed alle guide, negli altri paesi pure alle guide, ai capi-gita, chefs de caravane ecc.

La singola squadra è composta da 6-12 sciatori-alpinisti: 3-6 ospiti guidati da 3-6 ospitanti, conoscitori della zona, fra cui si troverà di norma il capo-squadra. La squadra sarà sostituita, anche parzialmente, ogni 2 o 6 giorni alle date e nelle località stabilite dal programma elaborato in comune.

Per permettere uno svolgimento della manifestazione con la massima sicurezza e senza troppe difficoltà, che sorgeranno comunque causa ritardi dovuti a condizioni difficili o tempo avverso, sono previste presso le sedi dei club alpini delle centrali di collegamento per qualsiasi informazione necessaria.

Al capo-squadra è lasciata però molta indipendenza, affinché possa, nel limite del possibile, mantenere la tabella di marcia per l'appuntamento con la squadra successiva. Egli avrà l'assistenza dei centri meteorologici e servizi valanghe che potranno fornire informazioni particolari e, tenendo i collegamenti opportuni, potrà in caso d'emergenza, contare nell'aiuto delle molte stazioni del corpo soccorso alpino e del soccorso aereo militare.

La cerimonia finale si svolgerà, alla presenza dei delegati dei sei paesi partecipanti, nella località di Hospental a nord del passo del San Gottardo dove giungeranno le due ultime squadre nello stesso giorno, l'una proveniente da Ovest, l'altra da Est. Esse consegneranno all'arrivo le bandierine dei 6 paesi partecipanti trasmesse man mano da una squadra all'altra lungo l'intero percorso.

Il percorso prevede l'alternarsi di 16 squadre in pro-

venienza dall'Ovest (Nizza) e di 15 in provenienza dall'Est (Trieste), in totale 31 tratti (squadre) sui quali saranno impegnati da un minimo di 186 a un massimo di 372 sciatori-alpinisti.

Per recuperare giornate di brutto tempo sono previste sul percorso da Ovest al Gottardo 10 giorni di riserva o riposo e 9 sul percorso da Est rimanendo così circa 55 giorni di marcia per portarsi al San Gottardo.

Per le tappe iniziali, in partenza dai mari Ligure e Adriatico e per qualche spostamento per raggiungere belle zone sci-alpinistiche sono indispensabili trasporti in macchina che per mancanza di neve possono essere più o meno lunghi.

**I cambi tra le squadre potranno essere osservati nei luoghi seguenti:**

### In provenienza da Ovest:

20.3.82 pomeriggio a Nizza  
«Cerimonia di partenza»  
22.3 a Limone - Piemonte (C. di Tenda)  
25.3 a Terme di Valdieri (V. Gesso - Cuneo)  
30.3 al Colle della Maddalena (Col de Larche)  
5.4 al Monginevro (Cesana)  
9.4 al Colle del Moncenisio  
14.4 al Refuge du Prariond (Val d'Isère)  
20.4 e 24.4 a Chamonix risp. Argentières  
29.4 a Courmayeur  
2.5 a Bourg St. Pierre (C. del San Bernardo)  
8.5 a Zermatt  
10 e 12.5 Rif. Bètemps (Monte Rosa)  
16.5 al Passo del Sempione  
19.5 al Rif. Margaroli (Val Formazza)

### In provenienza da Est:

20.3.82 mattina a Trieste  
«Cerimonia di partenza»  
23.3 a Sella Nevea (M. Canin)  
26.3 al Passo Pramollo (Nassfeld)  
29.3 al Passo di Monte Croce Carnico  
4.4 a Prato Drava - S. Candido  
14.4 a Neustift (Stubaital)  
19.4 a Lagenfeld (Oetzal)  
23.4 al Passo Resia (Reschenpass)  
25.4 a Tartsch - Tarces (Val Venosta)  
29.4 al Rif. Corsi (Val Martello)  
5.5 a Bormio  
11.5 al Maloja (Engadina)  
15.5 a Splügen (Hinterrhein)  
19.5 a Campo Blenio (Val Blenio)

23.5 ore 10.15 ca. Ricevimento delle 2 ultime squadre provenienti da Est e Ovest. Cerimonia di chiusura.

Informazioni definitive sugli spostamenti ed orari possono essere richieste, durante la «traversata» presso la Sede Centrale del Club Alpino Italiano, Via Ugo Foscolo 3, 20121 Milano - Tel. 02/802554 e 897519 (Telegrammi CENTRALCAI) (e presso la Società Alpinisti Friulani - Via B. Odorico 3, 33100 UDINE - Tel. 0432/206290 riguardante il percorso: Trieste-Prato Drava-S. Candido) nelle ore d'ufficio.

Fritz Gansser  
CAAI-Sez. Milano

## Sulle tracce delle vie del sale

È tempo di riscoperte, di sguardi sulla vita di un passato che, apparentoci remoto, per troppo tempo abbiamo trascurato, o addirittura voluto dimenticare. Così è anche per le antiche strade di montagna, che le carovane percorrevano a dorso di mulo per coprire le distanze tra i grandi centri del continente; così è per le mitiche «Vie del Sale», le più vecchie che la tradizione dell'uomo ricordi, e sulle quali il prezioso alimento, indispensabile per la vita dell'uomo, veniva portato dalle spiagge sabbiose del mare fino agli abitati più interni.

Anche da Genova, porto di mare e centro di commerci già in epoca preistorica, partivano le Vie che trasportavano nelle terre padane il sale giunto dalle isole. Una delle più probabili, se non la meglio conservata, è quella che vide passare, oltre il sale, profumate spezie e merci preziose, viaggiatori illustri e briganti da strapazzo per più di due millenni, fino all'inizio del secolo scorso, sulla direttrice Righi - Crocetta d'Orero - Crocefieschi - Salata di Mongiardino - Dernice - Tortona.

Su questa antica strada, sulla sua storia, sulle pro-

blematiche attuali della sua conservazione, gli studenti del Liceo Scientifico genovese «Leonardo Da Vinci» hanno svolto una ricerca, raccogliendo notizie e immagini in loco, e riproponendole in un audiovisivo che ha interessato l'opinione pubblica e il mondo della cultura per la novità dell'argomento, che colloca questo itinerario antico tra le «cose da salvare».

L'U.L.E. sezione genovese del C.A.I., nell'ambito delle gite escursionistiche domenicali, ha organizzato per i suoi iscritti una passeggiata sull'intero percorso, divisa in tre tappe, dal mare ai confini con il Piemonte su quelle tracce, alla ricerca degli ultimi, pochi resti di una nobile civiltà, che motorizzazione e ruspe hanno condannato a morte.

Gli appuntamenti sono:

Sabato 20 marzo p.v.: Itinerario cittadino

Domenica 20 marzo p.v.: Sentieri che salgono dal versante marino a quello padano (dal Righi a Casella)

Domenica 18 aprile p.v.: da Casella alla Valle del Vobbia, estrema propaggine del territorio ligure.

## Programma

**mercoledì 10 marzo 1982** ore 18.30 in sede: proiezione dell'audiovisivo «Sulle tracce della via del sale» presentato dagli studenti del Liceo Scientifico Statale «Leonardo Da Vinci», a cura della socia Corinna Praga.

**sabato 20 marzo 1982:** Itinerari della vecchia Genova: Sulle tracce della via del sale «L'itinerario cittadino: dal Molo al Righi». Appuntamento piazza San Lorenzo ore 15 - ore di cammino 3,30. Direttore: Corinna Praga.

**domenica 28 marzo 1982:** Itinerari della vecchia Genova: Sulle tracce della via del sale: «Dal versante marino a quello padano: dal Righi a Casella». Partenza ore 8 da piazza della Zecca con funicolare per il Righi. Ritorno per Casella. Ore di cammino 5.50 - colazione al sacco. Direttore: Corinna Praga.

**domenica 18 aprile 1982:** Itinerari della vecchia Genova: Sulle tracce della via del sale: «i paesi dell'Appennino. Da Casella a Crocefieschi alla valle del Vobbia». Partenza ore 8.33 con trenino per Casella. Ritorno per Crocefieschi - Busalla. Ore di cammino 4.30. Colazione al sacco. Direttore: Corinna Praga.



## CIMA 2000

Nuovissima scarpa in poliuretano morbido a spessori differenziati. Fondo leggermente flessibile, ideale per l'escursione e la scalata. Assoluta impermeabilità. Scarpetta interna in feltro di lana naturale. Alto potere coibente e giusto confort.



# ASOLO

## 7° GRADO

Abbiamo creato in collaborazione con una equipe di noti arrampicatori, tra cui il californiano YVON CHOUINARD: DIAMOND CHOUINARD: scarpa da arrampicata in appoggio e da grande parete, fondo flessibile rinforzato, suola profilata Vibram.

CANYON CHOUINARD: scarpa molto tecnica da arrampicata in aderenza, in appoggio e in fessura; tomaia in camoscio, fondo molto flessibile rinforzato, suola ad altissimo coefficiente di aderenza, due calzate.



**ASOLO SPORT**  
**QUALITÀ E SICUREZZA IN MONTAGNA**

# Due prime salite fresche fresche di circa 45 anni fa!

La prima salita, quella al monte Revellone è stata pubblicata sul notiziario n. 22/81; ora il socio Lorenzo Usseglio ci manda anche la seconda relazione, quella al monte La Rossa e siamo ben contenti di completare l'articolo con questa relazione tecnica. Cogliamo l'occasione per ribadire che manoscritti o fotocopie che mettono a repentaglio la vista e la pazienza dei compositori non possono essere prese in considerazione.

## M. La Rossa 882

20/9/1935

1ª salita Usseglio Piccotti  
3° grado con numerosi e lunghi passaggi di 4° e 5° grado  
Chiodi usati solo per assicurazione e non per salire

**Relazione tecnica:** il monte La Rossa scende verso le aspre gole omonime sulla linea Iesi-Fabriano, con una ripida cresta che nel tratto più basso forma un imponente sperone roccioso con un salto di circa 400 m.

Si attacca lo spigolo (20 m); a S per evitare il primo pezzo composto di rocce strapiombanti e lisce. Si sale per 40 m per rocce facili, ma friabili, poi si trova una placca levigata e compatta di una ventina di metri molto esposta che si supera con quattro chiodi, per sicurezza di cui due lasciati (4° grado).

La placca dà inizio ad una sottile e frastagliata cresta che sale obliquamente verso destra per una trentina di metri e che porta verso lo spigolo che si raggiunge per mezzo di una comoda cengia. Raggiunto lo spigolo (chiodo per sicurezza) ci si innalza prima per trenta m in esposizione su roccia buona: diminuendo quindi la pendenza per rocce facili, ma friabili, per altri sessanta metri con sicurezze normali.

Superato così il primo salto si scende da una piccolissima piattaforma per alcuni metri e ci si trova davanti al secondo salto composto da una ripida parete di una ottantina di metri. Si sale verticalmente per una ventina di metri su appigli friabili fino ad una comoda nicchia dove si può fare un'ottima sicurezza: di qui, vinto un leggero strapiombo per superare la nicchia stessa, bisogna salire ininterrottamente per una quarantina di metri prima di trovare un sicuro posto di assicurazione. La roccia è piuttosto cattiva e l'esposizione abbastanza accentuata. Poi per altri venti metri di rocce piuttosto facili si raggiunge la sommità del secondo salto.

Il terzo salto è di circa una cinquantina di metri ed è impressionante data la forte esposizione e la roccia strapiombante. Ci si porta a sinistra per una comoda cengia di una decina di metri e si attacca un diedro molto aperto dalla roccia compatta con scarsissimi e minimi appigli. Si sale verticalmente per parecchi metri poi si obliqua leggermente verso sinistra per circa cinque metri fino sotto ad un tetto, si traversa a sinistra fin sopra allo strapiombo, poi si sale verticalmente prima in parete, poi per un accenno di fessura ove si può sì e no introdurre le dita, mentre i piedi sono di piatto in parete. Terminata la fessura con scarsissimi appigli per le mani e niente per i piedi si traversa a destra per alcuni metri fin sopra il tetto. (Forti difficoltà continuate di 5° per tutto il tratto — usati sette chiodi per sicurezza).

Sopra il tetto vi è un camino verticale un po' strapiombante e completamente liscio alto una ventina di m (chiodo alla base per sicurezza, 4°).

Si giunge così sopra il terzo salto di roccia dove facciamo un ometto. Si sale per una quarantina di m in una specie di canalone dal fondo detritico molto sdruciolevole e quindi sbocchiamo in cresta. Continuiamo a salire per altri 400 m di cresta in gran parte molto ripida e sottile ed in altri punti piuttosto facile. Questo ultimo tratto fatto di notte.

Ore impiegate 11.

# Invernali

## Sul Badile

È stata salita - in prima invernale - la via Kosterlitz/Isherwood (la via degli Inglesi) alla parete E.N.E. del Pizzo Badile. Autori dell'impresa sono due giovani e fortissime alpiniste cecoslovacche, pressoché sconosciute al grande pubblico dell'alpinismo, ma con alle spalle altre belle e difficili salite d'inverno:

Zuzana Hofmannova e Alena Stehlikova.

La via ha richiesto 4 bivacchi in parete: hanno attaccato il giovedì 11 febbraio e sono uscite in vetta il lunedì 15 febbraio.

Ho parlato con le due ragazze al ritorno dalla via: dicono che si tratta di un'arrampicata difficile (V,V+ con tratti in artificiale) e molto bella; nella parte superiore della via l'ambiente ricorda le pareti della California... in parete hanno trovato solamente 5 chiodi.

Si tratta di una via pochissimo ripetuta d'estate (la prima italiana è dello scorso anno), sia per le difficoltà, sempre sostenute, sia per l'ambiente, di grande severità.

Le due ragazze avevano salito nelle settimane precedenti lo spigolo N.N.O. dei Pizzi Gemelli, effettuando la seconda salita invernale dello stesso.

Nel medesimo periodo hanno operato in Val Bondasca altri tre alpinisti cecoslovacchi, i quali hanno aperto una via nuova sulla bella parete Nord dell'anticima Orientale del Pizzo Cengalo (di estrema difficoltà).

Negli stessi giorni in cui le ragazze erano impegnate sulla 'via degli Inglesi', due alpinisti del loro gruppo salivano in prima invernale la via 'Memento Mori' alla parete N.E. del Pizzo Badile (aperta l'estate '80 da una cordata di altri cecoslovacchi).

Purtroppo, nella discesa dallo spigolo Nord del Badile, uno dei ragazzi è caduto; per lui non c'è stato nulla da fare. Veramente un epilogo troppo sfortunato, per degli alpinisti preparati e forti come questi ragazzi dell'Est.

Renata Rossi

## Sul Corno Bianco

I due finanzieri di stanza ad Alagna, Roldano Sperandio di 25 anni e Silvio Mondinelli di 23, hanno percorso in prima invernale la via aperta nel luglio del 1962 dai due fortissimi giovani valesiani Danilo Saettone e Giorgio Bertone, sulla parete Nord del Corno Bianco (3320 m).

I due ragazzi della Finanza che, dal loro arrivo in Valsesia, hanno ripetutamente messo in mostra le loro alte doti tecniche sia su roccia che su ghiaccio, stanno realizzando mete degne dei più alti riconoscimenti e, nel contempo, fondono il loro entusiasmo con quello di altri ottimi alpinisti locali, insieme ai quali hanno già fatto esperienze con ottimi risultati. È innegabile che l'arrivo dei Finanzieri ad Alagna ha anche rappresentato per la Valle del Sesia un evidente stimolo ad affrontare la montagna di casa con determinazione ed impegno.

G.G.

## Sul Ludwigshoe

Dopo 43 anni una nuova cordata percorre la parete sud del Monte Ludwigshoe nel gruppo del Monte Rosa. Infatti la prima risale al 1949, attori Adolfo Vecchiotti ed Ovidio Raiteri di Borgosesia. Quest'anno, in invernale, (buon sangue non mente!) il figlio di Raiteri, il ventenne Carlo, con Cesare Cametti di 28 anni di Gattinara, e Osvaldo Antonietti, 18 anni, di Alagna, figlio della guida Augusto, hanno risalito la difficile parete, con attacco alle 1,30 dopo aver pernottato alla Capanna Valsesia e concludendo la loro fatica di 13 ore.

Sono tre giovani, questi, che stanno imponendosi all'attenzione della Sezione intera che li segue con ammirazione e porge loro i migliori auguri per sempre nuove soddisfazioni.

G.G.

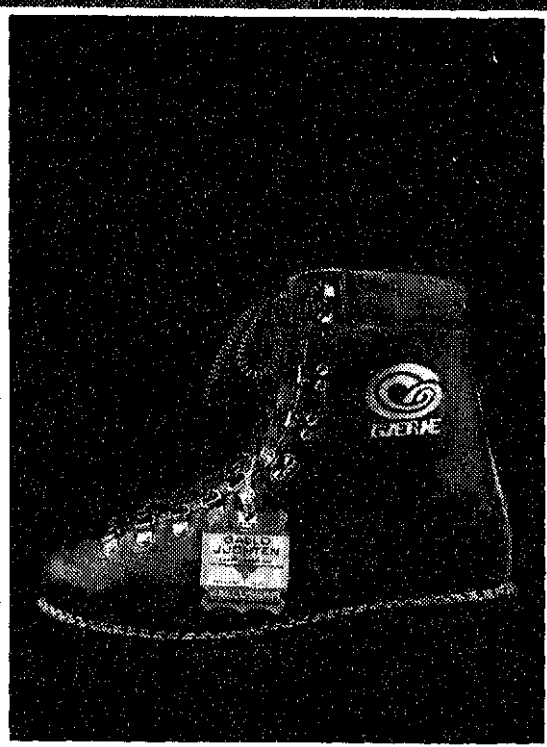
# GAERNE



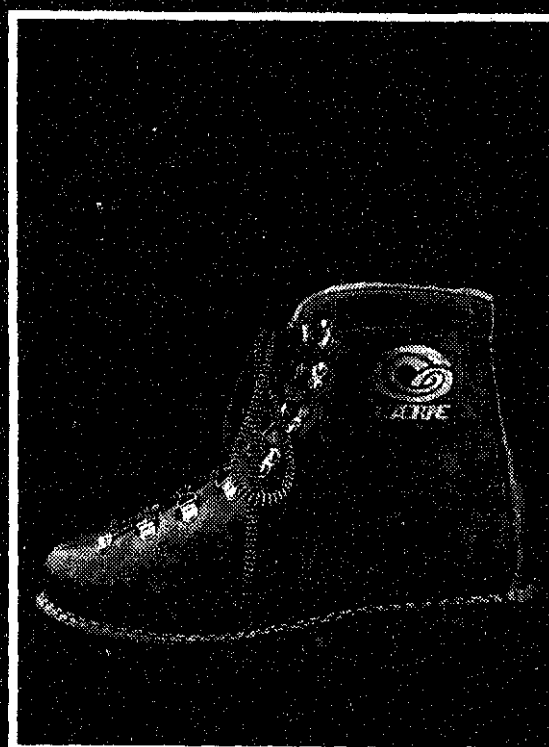
# MONTAGNA

MASER TREVISO ITALY  
Via Caldorero

national 0423 565116



1100



1150

## Banca Popolare di Asolo e Montebelluna

SOCIETÀ COOPERATIVA a.R.L.

### SEDE SOCIALE IN MONTEBELLUNA

ISCRITTA AL N. 4616 DEL REGISTRO DELLE IMPRESE DI TREVISO  
PATRIMONIO SOCIALE AL 12/4/1981 LIRE 17.034.778.500

### SEDE CENTRALE E DIREZIONE IN MONTEBELLUNA SEDE MANDAMENTALE IN ASOLO

**FILIALI:** Altivole - Borso del Grappa - Caerano di S. Marco - Cavaso del Tomba - Cornuda - Crespano del Grappa - Crocetta del Montello - Fonte - Maser - Nervesa della Battaglia - Pederobba - Ponte della Priula - Ponzano Veneto - S. Lucia di Piave - Trevignano - Villorba - Volpago del Montello

**ESATTORIE COMUNALI:** Nervesa della Battaglia - Pederobba

**ESATTORIA SPECIALE:** Consorzio di Bonifica Brentella di Pederobba con sede in Montebelluna

### TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E BORSA:

Autorizzata ad esercitare il credito agrario di esercizio - Crediti all'artigianato, al commercio ed alla piccola industria.

Servizi di cassa continua e cassette di sicurezza - Associata all'Unione Fiduciaria SpA; alla «Italease SpA» per la locazione finanziaria di beni mobili; alla «Factorit SpA» per il finanziamento, la garanzia e la gestione di crediti nazionali ed internazionali; alla «Bank Americard/Visa» per l'emissione di carte di credito.

**BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI**



# PERU'

Una offerta eccezionale: volo di andata e ritorno a Lima con una tariffa valida tutto l'anno a sole **Lit. 930.000!**

Siamo in grado di offrirVi la massima assistenza per:

- alpinismo (materiale e personale per spedizioni, trasporto al campo base);
- trekking;
- avventurose discese in gommone nel cuore della foresta vergine.

Tra le altre iniziative ZODIACO Vi ricordiamo:

- **il Canada:** trekking, alpinismo, camper, pesca;
- **lo Zaire:** safari, trekking, alpinismo;
- **le Isole Galapagos** a bordo di un peschereccio.

Le nostre tariffe speciali per:

**Montreal Lit. 589.000 - Toronto Lit. 689.000 - Vancouver Lit. 924.000**  
**Delhi/Bombay Lit. 694.000 - Bangkok Lit. 781.000**

Per informazioni e quotazioni scrivete o telefonate a:

**ZODIACO CONSTELLATION s.r.l.**

Via C. Pisacane, 44 - 20129 MILANO - Tel. 02/2870056 (5 linee)

COLLANA «EXPLOITS»

*novità*



## NICOLAS JAEGER SOLITUDINE

**60 giorni solo  
a 6700 metri**

*50 illustrazioni in b.n. e colore - pagine 256 - Lire 10.000*

Medico e guida di alta montagna, Nicolas Jaeger è stato un grande specialista di ascensioni solitarie sulle Alpi e, in particolare, sulle Ande del Perú, che tanto amava e dove riuscì a fare nove « prime » in solitaria sulle cime più importanti. Fu anche in vetta all'Everest con la spedizione francese del 1978 e quella volta discese con gli sci da quota 8.200, battendo ogni precedente record. Sulla più alta delle vette delle Ande peruviane, lo Huascarán, rimase solo per 60 giorni per compiere un esperimento di sopravvivenza: è il tema di questo suo ultimo libro. Nicolas Jaeger è scomparso nel 1980 in un tentativo di « prima solitaria » sulla difficilissima e inviolata parete sud del Lhotse (8.511 m).

**DALL'OGGIO, EDITORE**



## Scuola Nazionale di Speologia

**Programma biennio 1982-83**

Tra parentesi il gruppo speleologico organizzatore.

**3-4 aprile 1982**

Biella (G.S. Biellese): 5° Corso di Aggiornamento per Istruttori Nazionali;

**luglio '82**

M. Corchia (G.S. Fiorentino): 2° Corso Nazionale di Introduzione alla speleologia;

**luglio '82**

Centro Nazionale di Speologia «M. Cucco»: 12° Corso Nazionale di Perfezionamento Tecnico;

**1-15 agosto '82**

Spedizione Esplorativa nei Pirenei

**28-31 agosto '82**

M. Canin (Commissione Grotte «E. Boegan»): 6° Corso di Aggiornamento Istruttori Nazionali

**22-23 gennaio '83**

Trieste (Commissione Grotte «E. Boegan»): Assemblée Istruttori Nazionali;

**maggio '83**

Trieste (Commissione Grotte «E. Boegan»): Incontro Internazionale Istruttori di Speologia;

**data da stabilire**

3° Corso Nazionale di Introduzione alla speleologia;

**data da stabilire**

1° Corso Nazionale di Perfezione Culturale;

**data da stabilire**

1° Corso di Formazione per Istruttori di Speologia;

**data da stabilire**

Esame di Accertamento per Istruttori Nazionali;

**data da stabilire**

7° Corso di Aggiornamento per Istruttori;

**data da stabilire**

Spedizione Esplorativa nei Pirenei.

Quanto sopra riportato si riferisce solo alla attività a carattere nazionale della Scuola Nazionale di Speologia. Tutta l'attività locale verrà opportunamente propagandata dai Gruppi organizzatori.

**Elenco Istruttori Nazionali (al 31/12/1981)**

- 1) Paolo Amedeo - Via Imana 17, 20133 Milano
- 2) Danilo Amorini - Via Lorenzini 33, 06100 Perugia
- 3) Gian Attilio Beltrami - Via Piloni 23, 22053 Lecco (Co)
- 4) Valeri Bergerone - Piazza Cavour 6, 12037 Saluzzo (Cn)
- 5) Leonardo Busellato - Via Sette Comuni 9, 36015 Schio (Vi)
- 6) Valter Calleris - Via Quattro Martiri 4, 12100 Cuneo
- 7) Curzio Casoli - Via del Campuccio 98, 50125 Firenze
- 8) Ferruccio Cossutta - Via Per Borriana 1, 13053 Mongrando (Vc)
- 9) Bruno Cova - Via Isola d'Istria 3, 34145 Trieste
- 10) Roberto Fabbretti - Via 1° Maggio 14, 05100 Terni
- 11) Enrico Foggiato - Via Brigata Marche 1, 32100 Belluno
- 12) Giovanni Follis - Via Odescalchi 1, 22070 Albio (Co)
- 13) Fulvio Forti - Via M.S. Gabriele 41, 34134 Trieste
- 14) Mario Gherbaz - Via R. Manna 26, 34134 Trieste
- 15) Marco Ghiglia - Via Sautrana 41, 13054 Veglio (Vc)
- 16) Fausto Guzzetti - Via Lorenzini 22, 06100 Perugia
- 17) Felice La Rocca - Via S. Giacomo 22, 06100 Perugia
- 18) Michele Maggini - Via Noale 2, 35100 Padova
- 19) Ferdinando Maurici - Via Trinacria 19, 90144 Palermo
- 20) Andrea Novelli - Via Rubicone 1, 60020 Torrette (An)

21) Giuseppe Novelli - Via G.B. Sasso 10/13, 16151 Sampierdarena

22) Marcello Panzica - Via Valdemone 57, 90144 Palermo

23) Gian Maria Pesenti - Via Monte Grappa 1, 24034 Cisano (Bg)

24) Roberto Polverini - Via Poggio Ameno 106, 00147 Roma

25) Roberto Recchioni - Via Rovereto 22, 60100 Ancona

26) Riccardo Rondoni - Viale O. Antinori 89, 06100 Perugia

27) Enrico Rosati - Viale Roma 60, 06100 Perugia

28) Pier Luigi Salustri - Vocabolo Giuncano 45, 05030 Giuncano (Tr)

29) Francesco Salvatori - Via S. Andrea 1, 06100 Perugia

30) Salvatore Sammataro - Via C. Guastella 26, 90127 Palermo

31) Tito Samoré - Via Etna 2, 20146 Milano

32) Giuseppe Tormene - Via A. Volta 4, 31029 Vitt. Veneto

33) Franco Utili - Via Colletta 30, 50136 Firenze

34) Mauro Venier - Via Fiamme Gialle 4, 33170 Pordenone

35) Mauro Zerial - Salita Ubaldini 33/B, 34015 Muggia (Ts)

36) Angelo Zorn - Via Udine 12, 34132 Trieste

## Centro Nazionale di Speologia «M. Cucco»

**Gruppo speleologico C.A.I. Perugia**

**Sede amministrativa:** Via Cesarei, 4 - 06100 Perugia - Tel. 075/28.613

**Sede operativa:** Corso Mazzini, 9 - 06021 Costacciaro - Tel. 075/9170236

**Principali manifestazioni programma 1982**

**Gennaio-febbraio**

Escursionismo guidato con sci da fondo

**7 febbraio**

Gara interregionale di sci da fondo a Pian delle Macinare (2° Trofeo Monte Cucco)

**marzo-aprile**

Escursionismo scolastico

**aprile**

Presentazione della segnaletica e della carta dei sentieri del Massiccio del Monte Cucco

**9-12 aprile**

Operazione Scirea 1982: campagna di ricerche nella Grotta di Monte Cucco

**13-16 maggio**

Corso Nazionale di Specializzazione in Speleogenesi in collaborazione con la Società Speleologica Italiana

**20 giugno**

Gara podistica Sigillo-Gubbio-Costacciaro

**1-15 luglio**

Corso Nazionale di Perfezionamento Tecnico per ricerche speleologiche in collaborazione con la Scuola Nazionale di Speologia del C.A.I.

**luglio-settembre**

Escursionismo guidato sul Massiccio del Monte Cucco

**15 agosto**

Festa della Montagna in collaborazione con la Pro Loco di Costacciaro

**37 agosto**

Sagra delle Grotte con illuminazione turistica della Grotta di Monte Cucco

**30 ottobre - 1 novembre**

Immagini dalle Grotte: festival internazionale di cinematografia speleologica

**novembre**

Corso interregionale di Introduzione alla Speologia in collaborazione con il Catasto Speleologico dell'Umbria e la Scuola Nazionale di Speologia del C.A.I.

**26-31 dicembre**

Corso interregionale di Introduzione allo Sci da Fondo in collaborazione con lo Sci Nordico Umbro ed il Comitato Umbro Marchigiano della Fisi.

Il CNS rimarrà aperto continuativamente nel periodo 14/6-31/8. In altri periodi sarà agibile su richiesta e comunque ogni fine settimana.

## Spedizione esplorativa nei Pirenei francesi 1-15/8/82

**Commissione Centrale per la Speologia**

La Commissione Centrale per la Speologia C.A.I., visti i risultati della spedizione organizzata nel 1981 nella zona carsica della Pierre Saint Martin (Pirenei Francesi), tenuto conto dei buoni rapporti stabiliti con l'A.R.S.I.P. (l'ente speleologico per lo studio di quest'area carsica), vuole promuovere per il 1982 una nuova e più organica spedizione di ricerca nella medesima zona.

L'organizzazione e la realizzazione della spedizione è stata affidata alla Scuola Nazionale di Speologia C.A.I., che fungerà da elemento di coordinamento attraverso la Direzione e gli Istruttori Nazionali.

Lo scopo è di esplorare e studiare un'area carsica di alta montagna che non è stata ancora oggetto di alcuna indagine. La delimitazione di questa zona verrà fatta dall'ARSIP sulla base di un piano di ricerche internazionali. La stessa ARSIP fornirà preventivamente alla Scuola del CAI il materiale bibliografico, le foto aeree, le carte geografiche e geologiche necessarie per impostare adeguatamente a tavolino il programma di ricerche.

Anche se il nucleo coordinante sarà costituito da Istruttori CAI, la spedizione di ricerca è aperta a tutti gli speleologi C.A.I. che abbiano una esperienza tecnica ed una base culturale, tali da poter dare un contributo tanto nelle fasi di impostazione ed operativa, quanto in quelle di elaborazione e pubblicazione dei dati raccolti.

La spedizione si svolgerà nel periodo 1-15 agosto 1982. Ci si avvarrà di automezzi privati ed il materiale esplorativo e di ricerca dovrà essere fornito, tramite opportuni accordi, dagli stessi partecipanti, attingendo dal materiale dei gruppi di appartenenza. Il campo base verrà posto in prossimità del Col de la Pierre Saint Martin, mentre il campo avanzato nella stessa zona di operazione sarà a circa 4 ore di marcia dal campo base, a quote oscillanti fra i 2000 ed i 2500 m s.l.m. La spesa prevista, tutto compreso, è di circa 300.000 lire a testa. Pur non essendo stabilita nessuna limitazione numerica vi è da dire che non potranno partecipare, in fase operativa più di 10-15 speleologi. Eventuali accompagnatori potranno far riferimento al campo base, senza però gravare sulla sua capacità logistica.

Tutti coloro che intendono prendere parte all'iniziativa, la cui importanza non sfuggerà certo a nessuno, devono dare la loro disponibilità attraverso richiesta scritta del responsabile del Gruppo di appartenenza. Solo attraverso questa forma le richieste verranno prese in considerazione, e ciò vale anche per coloro che hanno dato la loro adesione durante l'Assemblea INS di Barberino.

Le adesioni dovranno pervenire entro il 30 aprile 1982 alla Direzione della Scuola Nazionale di Speologia C.A.I. - Via Cesarei 4, 06100 Perugia, tel. 075/28613.

**Pubblicazione**

È uscito il volume XX degli «Atti e memorie della Commissione Grotte Eugenio Boegan», edito dalla Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del CAI. Nel fascicolo oltre alla relazione dell'attività 1980 della Commissione Grotte, si trovano numerosi articoli.

Vari gli argomenti trattati: climatologia, stillicidio nelle grotte, statistica delle precipitazioni in Provincia di Trieste, studio della dissoluzione, definizione del grado di solubilità delle rocce carsiche, zoologia delle grotte.

## Proposta del CAI Bergamo

Le ansie ed i timori dei responsabili della Commissione P.N.A. della Sezione del CAI di Bergamo e di qualche dirigente della sezione stessa, sono svanite alle ore 17 di sabato 13 febbraio scorso, quando si sono aperti i battenti al Salone delle Capriate del Palazzo della Ragione, il pubblico ha iniziato a visitare la mostra organizzata per promuovere il «Parco delle Orobie».

Alla cerimonia di apertura erano presenti gli onorevoli Quarenghi e Gaiti, il consigliere regionale Massi, Ghisloti per l'Amministrazione Provinciale, il vice sindaco Passerini Tosi, il presidente della Camera di Commercio Simoncini, il vice presidente generale del CAI Valentino, oltre a molte personalità del mondo culturale, del mondo naturalistico ed alpinistico bergamasco.

Le parole del Presidente della locale sezione del CAI, Antonio Salvi, hanno ribadito che quanto la mostra presenta è una iniziativa concreta, che moltissimi vorrebbero divenisse al più presto una realtà; ma questo traguardo non sarà di facile raggiungimento, perché le difficoltà sono molte e per di più di natura eminentemente politica.

Ha preso poi la parola Claudio Malanchini, presidente della Commissione P.N.A. di Bergamo, il quale ha ribadito i motivi che sono alla base della proposta: cioè la ricerca in tempi brevi di una protezione dell'ambiente delle Orobie. Il territorio proposto, ha proseguito Malanchini, non rappresenta di certo tutto quello che ci sarebbe da salvare, ma è sempre possibile una estensione maggiore dell'area protetta, con zone in pre-parco, che scendendo dalla quota, più o meno prefissata, di 1400-1500 metri d'altitudine, con una regolamentazione ben diversa, in accordo con le Comunità Montane ed i Comuni interessati, può esser messo sulla carta e proposto agli organi competenti. Ha terminato affermando che la proposta intende migliorare l'uso del territorio facendo sì che la montagna non si spopoli, senza però consentire speculazioni, da parte di pochi.

La mostra si articola partendo da un pannello esplicativo e il percorso si snoda in una serie di fotografie, in bianco e nero e a colori, delle più belle montagne bergamasche, in veste estiva ed in veste invernale, poste tra l'indovinato slogan «belle d'estate e stupende d'inverno». Seguono alcune immagini di quello che è stato l'antesignano dell'idea del Parco e cioè «il sentiero delle Orobie», studiato, realizzato e mantenuto in piena efficienza dal CAI Bergamo.

Una corda per scalatori segna idealmente il percorso altimetrico che si snoda dal rifugio Albani alla Cantoniera della Presolana, con inframmezzato il modellino di ogni rifugio ed una serie di fotografie delle cime più significative.

Il visitatore ha avuto la possibilità di vedere per la prima volta (o rivedere e riconoscere per gli iniziati) una lunga serie di immagini delle montagne Orobie; immagini che mai erano state raggruppate in numero così rilevante; il merito va all'amore e alla volontà di un gruppo di alpinisti fotografi, che nel corso delle loro ascensioni ed escursioni hanno scattato pregevoli immagini.

Proseguendo, si entra nella parte più specialistica e cioè: l'uomo nell'ambiente alpino con le sue attività, i referti mineralogici (presentati dal Gruppo Orobico Minerario) i reperti geologici (presentati dalla sezione specializzata del Museo Civico), la flora e la fauna, presentate sempre dalla sezione specializzata del Museo Civico.

L'allestimento della mostra è stato curato da Franco Radici, membro della Commissione P.N.A., autore anche del manifesto propagandistico della mostra.

## Tavola rotonda

Sabato 20 febbraio, presso il Centro Culturale S. Bartolomeo, si è tenuto un incontro-dibattito sul tema: «La conservazione e la valorizzazione dell'ambiente naturale alpino».

I lavori sono stati aperti dal vice presidente sezionale Alberto Corti che ha chiamato Angelo Zecchinelli, presidente della Commissione P.N.A. Lombarda, a presiedere la discussione.

In ordine cronologico si sono susseguiti nell'arco di circa quattro ore i seguenti relatori:

— dott. Zecchinelli, presidente della Commissione

P.N.A. Lombarda, che ha elogiato il lavoro svolto e l'impegno profuso dalla Sezione di Bergamo per la proposta, proposta che la commissione lombarda stessa fa sua; ha continuato ricordando che il CAI è da considerarsi un precursore in questo campo, perciò non deve far meraviglia se una tale proposta sia nata all'interno di una sezione.

Ha terminato ripetendo una frase dell'ex presidente generale del CAI Spagnolli, detta parecchi anni fa, «salvando la natura si salva l'uomo» ed è questo il motivo ispiratore di tutte le azioni per la salvaguardia della natura alpina.

— Prof. Diego Fantuzzo, vice presidente della Commissione Centrale P.N.A., che ha brevemente illustrato l'impegno che il CAI ha sempre profuso ed oggi ancor più profonde per la salvaguardia e la difesa dell'ambiente naturalistico. Ciò è ben definito nello statuto stesso dell'associazione e rafforzato con la recente approvazione di un bidecalogo per tutte le commissioni P.N.A. Questo bidecalogo è stato ispirato da tre motivi: l'esaurimento graduale delle risorse naturali, il coinvolgimento dell'uomo nel degrado ambientale, la necessità di rimediare agli interessi consumistici. Ha, infine, ribadito che sia la trasformazione che la conservazione sono due concetti da tener presenti per la sopravvivenza delle nostre bellezze alpine, ma la trasformazione deve essere intesa come un intelligente sviluppo dell'ambiente naturale, non sicuramente intesa come intervento a scopo «turistico» intervento che, in fondo, è soltanto un concetto economico e soprattutto di lucro per pochi, mascherato sotto il consumismo di massa.

— Dott. Claudio Malanchini, presidente della Commissione P.N.A. di Bergamo, che ha illustrato la proposta iniziando con un ringraziamento al rag. G.B. Cortinovis ideatore e propugnatore, fin dai lontani anni «70» di un Parco. La proposta avanzata prevede un'area di circa 40 mila ettari, pari ad un 14% della superficie globale della provincia ed ha come spirito la tutela dell'ambiente congeniale agli alpinisti; per tali ragioni lo studio ha ristretto il territorio ad una quota minima variante tra i 1400 e i 1500 metri, con una sua vincolistica particolare, che non vuol dire «museo o santuario», ma programmazione del territorio con una sicura contropartita economica e cioè il potenziamento delle attività agrosilvo-pastorali ed una nuova forma di attività turistica. Ha poi concluso invitando i politici, ed in particolare all'assessore regionale dell'ambiente ed ecologia Vittorio Rivolta, a portare avanti la stesura della nuova legge sulle aree da proteggere, cercando di attuare qualcosa di pratico nel campo della protezione.

— Lino Giudici, assessore della Comunità Montana della Valle di Scalve, ha tratteggiato lo studio della comunità effettuato per la creazione di un'area protetta, studio che non contrasta con quello oggi presentato al pubblico, ma anzi lo integra per quanto riguarda quelle zone di fondovalle omesse, sollecitando altri incontri per poter mettere a punto un progetto più organico.

— Prof. Aldo Avogadri, presidente della sezione del CAI di Lovere ha trattato sul tema «Vocazione educativa e didattica dell'ambiente montano». Ha tra l'altro detto che la cultura è necessaria per la conoscenza dei problemi complessi della protezione della natura ma la conoscenza perfetta dei fenomeni non è certamente possibile con il sistema attuale di turismo di massa. Con la creazione di un parco si dovrebbe approfondire la conoscenza, che a lungo andare, vuol dire nuova mentalità verso il problema ecologico, con un nuovo tipo di turismo orientato e culturalmente più preparato.

— L'assessore regionale all'ambiente e all'ecologia dott. Vittorio Rivolta, nel suo intervento ha mostrato una conoscenza approfondita della proposta, definendola un'iniziativa geniale, ma per ovvie ragioni politiche, ha continuato, i tempi di realizzazione non possono essere brevi, anche perché l'istituzione di un Parco delle Orobie, già in pectore alla regione, non è tra quelli prioritari, ma forse così com'è concepito, oggi dal CAI, può essere posto tra quelli di più prossima istituzione. Altra remora è rappresentata dalla mancanza di un piano organico, perché il progetto di legge presentato dalla Giunta contiene alcune divergenze da quello presentato dal Partito Comunista, e lui stesso spera che queste divergenze riescano

ad essere appianate e si riesca a trovare la forma, tra l'altro, dell'organismo politico-amministrativo a cui far confluire i mezzi finanziari, per iniziare gli interventi di tutela più delicati e al quale andrebbe il compito della programmazione completa del territorio assegnato.

Certamente non è ammissibile, per noi, la proposta lanciata dall'assessore Rivolta di un'eventuale gestione del futuribile parco, suddivisa tra le tre comunità montane interessate, perché verrebbe a mancare quella omogeneità di intenti e di programmi, che è alla base del progetto presentato.

Ha, infine, concluso dando una visione di come i politici vedano i parchi, che nel caso specifico non può limitarsi alla zona in questione ma che deve essere esteso oltre e cioè in Valtellina (inutili sono stati i nostri contatti con i Valtellinesii!).

— L'architetto Giorgio Morpurgo, presidente dell'Istituto Nazionale di Architettura della Lombardia, che doveva parlare sul tema «Problemi di Pianificazione» ha invece esordito con una critica al progetto, in primo luogo definendolo «aristocratico», perché lasciato solo lassù tra vette non raggiungibili da lui e da molti altri non alpinisti, ed in più «comodo» perché sono stati evitati, scendendo più a valle, i contrasti con le popolazioni locali, che vedrebbero limiti e vincoli alle loro attività economiche e turistiche, non comprendendo, come ha puntualizzato nella subitanea replica il dott. Malanchini, che il CAI non può pensare che all'ambiente che gli è congeniale. È da ricordare che queste critiche sono state mosse da un estensore del progetto sulle Orobie, di parte comunista, giacente in regione, che prevede un territorio vastissimo, variamente protetto, scendendo per esempio in Val Seriana sino a Vertova.

— Gli interventi successivi dell'arch. Vito Pasi, estensore del Piano di Coordinamento del Parco del Ticino e dell'arch. Valerio Romani, in rappresentanza della Comunità Montana dell'alto Garda Bresciano, nelle loro esperienze in un certo qual modo vicine, hanno trattato dei problemi e delle varie soluzioni a cui si è giunti nei relativi territori; ma un fatto è stato ribadito da entrambi e cioè la possibilità di antropizzazione di una zona adattata a Parco.

— Il dott. Dino Montagnosi, della sezione di Bergamo di Italia Nostra, ha ribadito che uno dei problemi principali della futura legge è la questione vertente sull'organismo che deve gestire un Parco ed è questo il nodo principale ora da risolvere. Italia Nostra non è estranea alla proposta presentata, ma è propensa ad altri interventi più immediati e urgenti, forse perché non essendo un organismo prettamente alpinistico, non recepisce la problematica della montagna.

— La prof.ssa Lucia Naviglio, membro dell'Ente Autonomo del Parco d'Abruzzi, ha esposto le esperienze del quasi sessantenne Parco, ed ha tra l'altro affermato che soltanto un gruppo coordinatore, al di fuori delle parti in causa, riesce a mediare tutti i vari interessi che possono gravitare su di un territorio sottoposto a vincoli stretti o meno stretti.

Gli ultimi interventi: del geom. Canavesi, del Gruppo Orobico Minerali, di Salvotti del Coordinamento Democratico dell'Alta Valle Seriana, di Arisi, Assessore della Comunità Montana dell'Alta Valle Brembana, di Luca Dall'Oglio del Gruppo Speleologico bergamasco «Nottole», di Ghilardi della Sezione Cacciatori del Distretto della Valle Seriana e del prof. G. Battista Moroni, del Gruppo Protezionistico di Albino, sono stati in vari gradi unanime plebiscito per la proposta, con eventuali estensioni sino al Pizzo dei Tre Signori e si sono anche dichiarati disponibili ad incontri più approfonditi sull'argomento. L'unica critica, o meglio voce stonata, è stata quella del sig. Mario Lazzaroni, che si è definito rappresentante politico dell'UNAVI dell'Alta Val Brembana, che partendo a lancia in resta ha parlato di mancanza di contatti e di consigli da parte delle sottosezioni provinciali del CAI e delle comunità montane, di mancanza nella monografia presentata di indicazioni gestionali e di dati non esatti.

Bene ha fatto il Presidente Antonio Salvi a replicare immediatamente, affermando tra l'altro che il CAI non è un organismo politico e che vuole e deve rimanere al di fuori delle parti.

Atilio Leonardi

Spedito  
 oggi stesso  
 con il vostro nome.  
 Riceverete gratis l'indirizzo  
 illustrato della nostra  
 produzione ed i negozi dove  
 potrete acquistarli.

**SCARPA**  
 IL MEGLIO PER LO SCI-ALPINISMO

**GAMBALE SAGOMATO ANATOMICAMENTE**

La sua forma posteriore aiuta il movimento naturale del piede. Il taglio basso impedisce, specie nella discesa, che il bordo batta contro il polpaccio. Lo scarpone permette una ottima camminata non stancante pari a quella degli scarponi in pelle.

**LINGUA A STRUTTURA DIFFERENZIATA**

Per permettere il movimento naturale del collo della caviglia. Particolare brevettato.



**SCARPETTE INTERNE ESTRAIBILI**

Di forma perfetta ed estremamente funzionali. Sono pensate anche per un uso indipendente dallo scarpone, ad esempio quando guidate o in bivacco. Due versioni disponibili: in feltro o in pelle a scelta a seconda delle proprie esigenze. Hanno entrambe sottopiede anatomico in cuoio e suola in gomma con bugnatura antisdrucciolo.

**GANCIO CENTRALE**

Per impedire che i lacci si impiglino sotto la lingua impedendone il movimento.

**GANCIO AUTOBLOCCANTE**

Vincola il laccio a metà scarpone in maniera che si possano utilizzare due diverse tensioni del laccio per la parte superiore ed inferiore.



**GRINTA**

11.001  
 Modello brevettato internazionalmente.



**SUOLA**

Sostituibile in caso di danneggiamento o usura.

**PER ARRAMPICATE, TREKKING, GHIACCIAI, SPELEOLOGIA, CACCIA, ECC. DOTATA DI UN ELEVATO GRADO DI IMPERMEABILITÀ, MOLTO COMODA DA CALZARE E PER CAMMINARCI.**

**CALZATURIFICIO SCARPA snc**  
 31010 ASOLO · TREVISO · ITALIA  
 viale Tiziano 26  
 telefono  
 0423-52132

## Alpi Graie

### (Gran Paradiso)

#### Cresta dei Proscs - 3323 m

Parete Est - Via del Fatal Pendente

15/9/1981

G. C. Grassi, M. Lang, J. Paillier.

Valutazione d'insieme: D+  
Dislivello: 250 m + 100 m di zoccolo  
Materiale usato: 5 chiodi e 4 nuts  
Ore effettive prima salita: 3

**Relazione tecnica:** nel settore pressoché centrale la parete è caratterizzata da uno sperone molto accentuato, inciso da un enorme diedro al quale si sovrappone un marcato e netto tetto. Lo sperone si inclina in seguito trasformandosi in una cresta che emerge con qualche risalto più appariscente dalla massa della parete. Si attacca detto sperone sul fianco destro poco prima del canale strapiombante che lo delimita. Salire per una successione di fessure e diedri paralleli al canale per 25 metri (III) poi per dei gradoni spostarsi a sinistra e per una lama salire su un pulpito (IV) posto nella direttrice di una fascia strapiombante più grigia.

A destra della sosta per un diedro inclinato salire sino sotto gli strapiombi (IV IV+) attraversare a sinistra sotto essi per una placca (V) riprendendo la fessurazione che permette di spostarsi sopra essi (IV+). Salire direttamente per magnifiche fessure (IV+ V-), per poi obliquare a sinistra lungo una fessura più marcata che permette (IV) di uscire ad un terrazzino stretto ma comodo.

Traversare a sinistra per 5 metri (IV) e salire per placche obliquando verso la visibile fessura-camino che si apre subito a destra del grande tetto posto sul filo dello sperone. Una placca più compatta (V) ed un diedro verticale (IV+) sono i passaggi obbligati che si affrontano per raggiungere il comodo punto di fermata alla base della fessura-camino.

Superare la fessura sormontando dei blocchi incastrati (V) sino ad un terrazzino. Continuare nel camino soprastante in opposizione (V) per una quindicina di metri poi seguire in opposizione una fessurina sulla sua faccia destra (IV) uscendo dal monolito staccato che costituisce il culmine della prima parte dello sperone.

Evitare il filo di cresta per placche inclinate a destra e riportarsi successivamente sul tagliante sempre facile seguendolo sino all'esaurimento della corda.

Seguire la cresta interrotta da un risalto che si può vincere direttamente (IV) e proseguire sino alla base del salto terminale stando sotto un evidente diedro rossastro posto sul filo.

Salire il diedro sul fondo e sulla parete destra (IV+ IV) giungendo più facilmente al pianoro sommitale di pietraie.

### Gran Paradiso

#### Cresta dei Proscs - 3323 m

Parete Est - Via del Mistero di Nazca

16/9/1981

Giancarlo Grassi, M. Lang, J. Paillier.

Valutazione d'insieme: TD  
Passaggio più difficile: VI-  
Dislivello: 250 m (più 100 m di zoccolo)  
Materiale usato: 10 fra nuts e excentrix e 5 chiodi  
Ore effettive prima salita: 3,30

**Relazione tecnica:**a destra dello sperone dove si svolge la Via del Fatal Pendente, si nota un primo speroncino che sebbene non molto imponente, nella sua esilità solca tutta la parete; dopo il canale di placche che lo definisce a destra si sviluppa un altro sperone, abbastanza bene individuato nella metà superiore in

quanto si staglia rossastro fra placconate più chiare strapiombanti. Si divide invece nella metà inferiore in due speroni secondari dove su quello di destra più continuo e verticale inizia la via. Ometto di pietre. Si attacca nel punto più basso dello sperone nella direttrice di un evidente diedro che ne incide il filo. Salire inizialmente per fessure portandosi con una corta traversata a destra sul fondo del diedro (IV+). Salire prima usufruendo di un'esile fessura sulla faccia sinistra del diedro poi sul fondo (V IV+). Si prosegue sino ad una terrazza con minore difficoltà e si sosta sui gradini soprastanti.

Salire verso sinistra, superare un diedro e dove forma una nicchia attraversare a destra per una fessura orizzontale, continuare sul bordo destro di un'enorme lama staccata (IV IV+) sino sul suo vertice. Si presentano ora due fessure, scalare in opposizione quella destra (IV-) uscendo ad una cengia erbosa orizzontale.

Superare la parete soprastante alta 15 metri (un passo di IV) che dà accesso ad una seconda cengia più ampia alla base della metà superiore dello sperone. Dirigersi verso sinistra alla base di detto sperone stando ai piedi di un evidente diedro al centro della struttura rocciosa.

Arrampicare subito a destra del diedro su lame e fessure e seguire la netta fessurazione con elegante scalata quasi sul suo bordo (IV+ V-). Quando ci si trova all'altezza del termine del diedro occorre superare una corta placca compatta (V+) e la successiva fessura-diedro (IV IV+) giungendo sul filo dello sperone a sinistra del quale si sosta su una comoda terrazza.

Salire a destra del tagliante per una fessura-diedro (passo IV+) giungendo ad un terrazzino sullo sperone dominato in alto da un grande blocco incastrato. Superare il soprastante diedro-fessura e la lama seguente fin quasi alla base del blocco (V-), uscire a sinistra sullo spigolo e per una placchetta giungere sopra esso (V). Proseguire lungo la successiva lama-fessura (IV+ V) sino ad un'ottima cengia.

Si è dominati da una gigantesca lama accollata alla parete. Spostarsi sei metri a sinistra lungo la cengia e salire da questo lato per detta lama (V- IV). Alla fine spostarsi ancora per qualche metro a sinistra e salire su alcuni blocchi sovrapposti per vincere la verticale paretina lungo un'esile fessura (VI-) che permette di ristabilirsi su una cengia. Seguirla a destra contro una torre staccata dalla parete terminale. Raggiungere il vertice della torre per l'evidente fessura che la stacca dalla parete (inizio V atletico). Superare direttamente la gialla e verticale parete finale alta 10 metri (V-) uscendo sull'altipiano della cima.

## Alpi Cozie

### Cristalliera - 2801 m Torrione Centrale

1ª salita direttissima parete Ovest

12/9/1981

G.C. Grassi, M. Ala.

Valutazione d'insieme: TD+  
Dislivello: 250 m  
Ore effettive prima salita: 7,15

**Relazione tecnica:** l'attacco è situato alla base della liscia placca posta subito a sinistra della via Ghirardi-Gay.

Superare la placca diagonalmente verso destra (V-) giungendo sul fondo del diedro della Ghirardi ad un buon punto di sosta prima che predetta via attraversi a destra su liscia placca.

Salire verso sinistra innalzandosi su un ballatoio (V+) che si può raggiungere anche direttamente (VI-). Si è alla base di un diedro strapiombante con una fessura di fondo esilissima. Salire la faccia sinistra caratterizzata da una fessura più marcata (A2 A1) alta una decina di metri poi rientrare sul fondo del diedro (A1) per uscirne verso sinistra (V+ V)

giungendo con una traversata esposta a sinistra (IV IV+) alla base di una netta fessura che solca la placca levigata soprastante. (Sosta 2).

Seguire la fessurina (A1 5 nuts) poi arrampicare appena alla sua sinistra per un sistema di gradini spioventi puntando verso la fascia strapiombante (IV V). Spostarsi a sinistra sotto essa e superarla con un passaggio esposto sempre più a sinistra nel suo punto di minore resistenza (V+). Si sosta poco sopra ad un grosso blocco staccato.

Diritti alcuni metri sino ad una fessurina (V+) dove un buon chiodo in alto permette un'ottima protezione, abbassarsi leggermente e traversare a destra su una sequenza di appigli orizzontali che permettono di ristabilirsi al di sopra della breve fascia strapiombante sulla cengia inclinata della via Ghirardi-Gay (VI-) proprio alla base del tiro che si svolge sul placcone finale di V e V+. Traversare salendo brevemente sino all'estremità destra di tutta la cengia giungendo ai piedi di una fessura strapiombante nerastra. Sosta. Diretti 3 metri sino alla fessura (V+) seguirla (A2 4 bong 2 excentric) ed uscire su una placca inclinata (V+). Superare la placca verso sinistra (V-) sino ad un grosso blocco staccato e continuare per una fessura che solca lo strapiombo soprastante forse meno evidente di una fessura parallela posta più a destra di alcuni metri (A2 2 bong 2 ch.); uscire per il fessurino che si restringe (V+) stando ad una grande lama staccata ed orizzontale. Traversare a destra sulla punta della lama (inizio V-) sino dove la parete si inclina, superare una rampa ascendente verso sinistra (un passo IV-) al suo termine scendere brevemente e seguire il fondo del diedro (IV passo IV+) uscendo verso la fine a sinistra sul tagliante di cresta da dove dopo alcuni metri si traversa a sinistra nel fondo dell'ampio ed evidente diedro percorso dalle vie Ghirardi - Gay e Ferraris. In comune con questi itinerari con due lunghezze di corda (70 metri) si esce sulla cresta principale a pochi metri dalla vetta del Torrione Centrale.

## Piccole Dolomiti

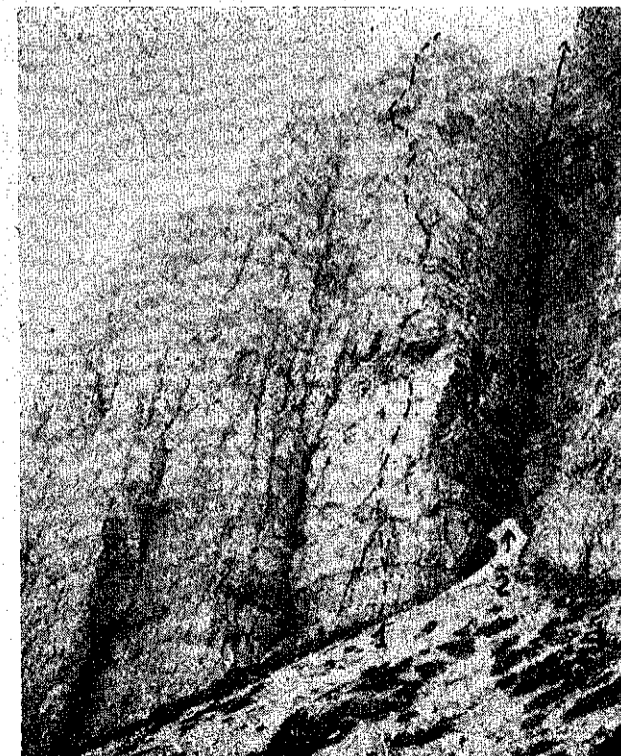
### Gruppo del Carega

Torrione dei Fondi 1980 m - Diedro Nord/Ovest

18/10/1981

Bepi Magrin (Istr. militare) e Lucio Rossato (CAI Valdagno).

Passaggio più difficile: VI  
Sviluppo: 120 m  
Materiale usato: 2 chiodi lasciati



1 Via Daniele-Magrin 3-8-78  
2 Via Magrin-Rossato 18-10-81

**Relazione tecnica:** la via segue senza diversioni di sorta, la linea evidentissima del marcato diedro, formato dall'incontro della parete Ovest del T, dei Fondi, col grande spalto roccioso a cui il Torrione stesso si appoggia. Superato il cono dietritico basale, si sale su rocce articolate subito dirigendosi sulla verticale del diedro, alla fessura camino, che dopo 10 m, presenta un breve strapiombo (chiodo) che costringe ad un innalzamento «di forza» per poter proseguire su buona roccia fino ad un buon punto di sosta, (40 m, IV). Continuando per il diedro, con tratti verticali, spesso bagnati, (un chiodo e qualche nuts per l'assicurazione), si superano i successivi 40 m, giungendo fino in prossimità, del grande buco, sotto i marcati strapiombi finali del diedro. Un chiodo di sosta. Dalla sosta ci si innalza verticalmente per il diedro, fino ad una nicchietta friabile, ma che offre possibilità di assicurazione, aggirando a sin. per parete l'ultimo strapiombo prima del Buco (un pass. di VI), si guadagna un ottimo punto di sosta nel buco stesso, che dà sui canali retrostanti al Torrione. Salendo per rocce facili e ghiaie (tratti di I) nel canalone così raggiunto e lasciatolo dopo circa 200 m per una forcellini che consente l'uscita verso destra, si raggiungono le ghiaie prossime alla Bocchetta dei Fondi, per le quali, (sentiero) si può comodamente discendere al punto di partenza.  
Arrampicata divertente su roccia buona, ottime possibilità di assicurazione; utili allo scopo nuts di varie misure.

Con 20 m di roccia facile ci si immette nel fondo del bel diedro che si segue con due lunghezze di 45 m poi con altri due tiri su belle placchette si giunge ai terrazzi terminali.

## Catena degli Sfulmini Torrione Comici

**Parete Ovest - Via Braccio di gomma - I  
ascensione**

10/8/1980

**Umberto Villotta e Andrea Parodi**

Valutazione d'insieme: TD inf. discontinuo  
Dislivello: 250 m

Chiodi usati: 10 (solo di sosta) + 12 nuts

**Relazione tecnica:** l'attacco è situato a 20 m circa a destra del giallo e strapiombante spigolo nord-ovest. 1) — Traversare a destra passando dietro a due blocchi, prendere una fessura obliqua a destra e seguirlo fino ad una cengia (35 m).

2) — Traversare a destra facilmente per 5 m, poi salire per placche e fessure obliquando all'inizio verso sinistra fino ad una grossa cengia (45 m III + e IV).

3) — Traversare facilmente a destra sulla cengia fino ad un masso staccato (15 m ca).

4) — Salire sul masso e superare un muretto strapiombante (IV+) poi proseguire più facilmente obliquando leggermente a destra verso una nicchia gialla, a sinistra di questa salire una lama strapiombante e uscire su una cengia (2 pass. AI su nut, poi V 35 m).

5) — Traversare sulla cengia verso sinistra (15 m ca II).

6) — Salire una rampa verso destra poi diritti per placche e fessure fino a sostare sotto una nicchia giallo nera (III e IV 45 m).

7) — Traversare a destra per 7 m facilmente, per superare un muretto nero verticale, e superando un caminetto pervenire alla sosta (un passo V+ poi IV+ e III 30 m).

8) — Superare un caminetto e da una cengia salire direttamente delle placche grigie superando all'inizio un difficile strapiombetto, fino ad una cengia sotto il muro giallo terminale (30 m III).

9) — Traversare a destra fino al camino Detassis e per questo uscire sul cengione sotto la vetta (45 m).

## Gruppo di Brenta Cima Orientale dei Lastoni

**Via col Vento**

29/8/1980

**Ermanno Salvatera, Tarcisio Beltrami, Luigino Turri.**

Passaggio più difficile: VI+  
Valutazione d'insieme: TD—  
Sviluppo: 200 m

La via sale sulle belle placche a destra della via del Dolfo.

1) La prima lunghezza sale diritta superando uno strapiombo fessurato dalla sovrapposizione di due placche (45 m III°).

2) Di nuovo diritti su roccia solida fino dove la parete si fa più ripida (35 m IV°—).

3) Per una fessurina verso destra poi diritti fino ad un chiodo traversando 4 m a destra, sostare scomodamente (38 m IV° un pass. V°+).

4) Continuare per leggera svasatura due chiodi fino ad un blocchetto poi 2 m a sinistra, poi ancora diritti fino ad una comoda sosta (V° VI° un pass. di VI°+) 30 m.

5) Per un bel diedro camino portarsi alla base dell'ultima lunghezza della via del Dolfo (35 m IV°—).

## Alpi Carniche

### Monte Avastolt

**Parete Nord dell'Anticima Nord - Diedro  
«Teresina»**

14/6/1981

**Roberto Mazzilis (capocord.) e Arduino Craighero**

Passaggio più difficile: VII  
Sviluppo: 430 m fino al termine delle difficoltà  
Complessivamente 600 m ca  
Materiale usato: 20 chiodi compreso le soste e 2 nuts  
Ore effettive prima salita: 5

La parete è solcata da due giganteschi diedri dei quali la via utilizza quello di destra. I primi salitori hanno superato la via completamente in arrampicata libera e con l'uso molto limitato di chiodi per l'assicurazione. Ne consegue che questa salita può essere annoverata tra le più difficili ascensioni della catena alpina. Sebbene più breve, è superiore come difficoltà alla Vinatzer-Castiglioni compresa l'uscita diretta Messner alla parete sud della Marmolada di Rocca (Dolomiti).

La salita è stata dedicata alla nonna di Roberto Mazzilis.

**Relazione tecnica:**

1) Il diedro all'inizio è abbastanza articolato e porta senza grosse difficoltà ad un comodo ripiano (25 m III, IV).

2) 3) Seguire costantemente il fondo del diedro fino ad un grosso spuntone (90 metri, V+, VI, tre chiodi di cui due lasciati).

4) Il diedro è ora sbarrato da uno strapiombo marcato da tre nicchie. Salire alla nicchia di mezzo, dalla quale traversando sopra lo strapiombo verso sinistra si rientra nel fondo del diedro che si sale sino alla base di un nuovo strapiombo liscio (40 m, IV, V, VI -, 2 chiodi, tolti).

5) Traversare facilmente verso sinistra per circa cinque metri. Quindi salire una breve parete che termina sotto una rampetta che verso destra porta alla verticale del diedro. (50 m, IV+, V).

6) Salire un diedretto con rocce scure e ciuffetti d'erba che termina sotto una grande nicchia alla base della fessura che solca la sovrastante fascia di strapiombi (30 m, V, V+, due chiodi, tolti).

7) Salire alcuni metri nella nicchia il cui strapiombo si evita sulla destra scavalcando uno spigolo. Rientrare a sinistra nella fessura che si sale con esplicitissima arrampicata sino ad un comodo terrazzo (50 m, VI, passaggi di VII, 2 nut e 5 chiodi, lasciati).

8) La fessura ora si allarga a canale sbarrato in alto da un enorme masso (50 m, IV, poi III).

9) 10) 11) Continuare per una serie di diedri (125 m, III, IV, V).

12) 13) 14) Senza via obbligata proseguire in direzione di un'evidente fessura che solca il limite sinistro (est) della parete sommitale (120 m III discontinuo).

15) Salire la fessura sino al termine della parete (50 m IV, V—).

16) Per la facile cresta arrotondata raggiungere la vetta (25 m II).

Ore 5 dall'attacco.

## Alpi Retiche

### Gruppo Presanella Cima Segantini

**Spigolo Est**

25/6/1976

**Bruno Lazzarini, Candido Beltrami, Diego Povinelli, Mario Pedretti.**

Passaggio più difficile: IV—  
Valutazione d'insieme: D+  
Dislivello: 180 m  
Materiale usato: 10 chiodi (5 lasciati)  
Ore effettive prima salita: 2,30

Lo spigolo suddetto si svolge a destra di quel grande canale camino che si vede molto bene dal sentiero dei 4 cantoni.

L'attacco si trova nel canale e fatti circa 10 m su roccia molto friabile si arriva ad un piccolo diedro (1 chiodo), quindi ad un terrazzino.

Da questo si prende una fessura obliqua a destra (1 chiodo).

Superatala si giunge allo spigolo di destra e aggirandolo a destra e a sinistra più logicamente si giunge in vetta.

## Dolomiti di Brenta

### Gruppo del Brenta Spallone Irene

**Diedro dell'Insonia**

20/6/1980

**Cesare Gipponi, Ermanno Salvatera.**

Passaggio più difficile: IV  
Sviluppo: 200 m  
Materiale usato: 1 chiodo e un blocchetto

La via si svolge sulla parete rivolta al sentiero che porta al rifugio Brentei e segue il più evidente diedro giallo e nero.

## Prime Italiane

### Massiccio dei Cerces (Francia)

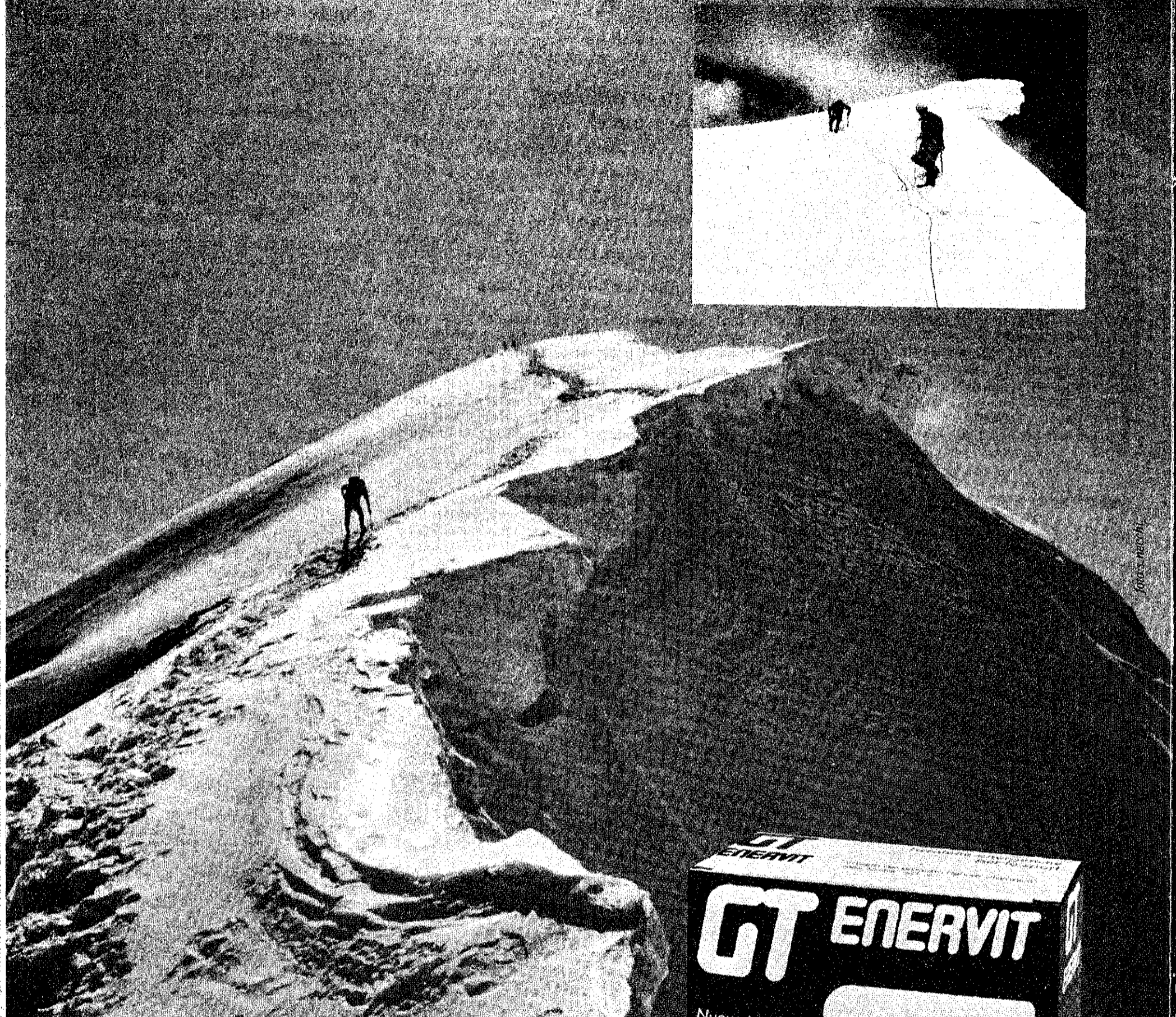
**Diretta «Diaferia» sulla parete Sud della Tete  
Colombe**

**Isidoro Meneghin, Biagio Merlo e Mario Ogliengo**

Difficoltà media: TD sostenuto  
Sviluppo: 450 m

Si tratta di una delle più belle vie dei Cerces sia per la qualità della roccia che per la bellezza dell'arrampicata.

# Per dare sempre il meglio di te.



GT Enervit, la tavoletta energetica e Enervit G, la versione in bibita, garantiscono all'organismo una preziosa riserva di zuccheri, vitamine e sali minerali, cioè di energia, lucidità, e freschezza, rinnovabile in qualsiasi momento.

Da oggi Enervit, se vuoi dare sempre il meglio di te.

In vendita in farmacia.

# ENERVIT

Energia per lo sport

ALSO - C.P. 10330  
20100 MILANO



# Spedizione Città di Albino Groenlandia '81

Lago di Tasersuar - Longitudine W 52° 37' 00" - Latitudine N 65° 47' 16"

In occasione del 35° anniversario della fondazione della sottosezione, è stata organizzata una spedizione alpinistica esplorativa in Groenlandia, svoltasi dal 30 giugno al 25 luglio.

Vi hanno preso parte 10 soci del CAI di Albino: Claudio Allegrini, Aurelio Bertolotti, Benito Cabrini, Renato Caffi, Lorenzo Carrara, Ubaldo Cortinovis, Antonio Gamba, Antonio Rondi, Pinuccia Zanetti, Riccardo Zanetti.

La spedizione era diretta dalla Guida Alpina Patrio Merelli che, nel periodo precedente alla partenza, ha curato la preparazione tecnica dei partecipanti. Durante la spedizione sono state raggiunte tre cime, due delle quali inviolate.

## Cima Davide - CAI Albino

Dal campo base, posto all'estremo est del lago Taserssuad ad una quota di 100 m, si costeggia la riva destra e, procedendo fra massi e sfasciumi, si raggiunge il ghiacciaio.

Lo si risale sulla destra, su di un pendio che, pur non presentando particolari difficoltà, aumenta progressivamente di pendenza e sbocca su di un colle a 800 m, battezzato Colle degli Albesini. A questo punto ci si sposta sulla sinistra per entrare in un colatoio che scende direttamente dalla vetta.

Si risale per circa 200 metri il pendio che presenta medie difficoltà su neve e ghiaccio, fino a raggiungere la seraccata terminale. Ci si porta ora verso sinistra e si inizia l'arrampicata lungo la cresta sud-ovest fra roccette di media difficoltà sgombre da neve e ghiaccio.

Si giunge così al punto più difficile ed impegnativo della salita, dove ricompare la neve, marcia ed instabile, e la cresta fa corda molla.

Superato con le necessarie precauzioni questo tratto delicato, si prosegue nuovamente su solido granito che, dopo un ultimo passaggio di 4° grado, immette sull'anticima.

Ancora alcune facili roccette, e finalmente si giunge sulla cima, a quota 1721 m dopo 10 ore di cammino. La vetta è inviolata, e le viene posto il nome di «Cima Davide CAI Albino», in memoria del Dott. Davide Gregis, presidente del nostro sodalizio per sei anni, e scomparso prematuramente il 20 ottobre 1968 sul Pizzo del Diavolo di Tenda.

La discesa viene effettuata lungo il versante sud orientale, dapprima su facili roccette per continuare poi lungo uno scivolo di neve marcia che termina in un pianoro ghiacciato, il Ghiacciaio dei Bergamaschi.

Si procede ora in una zona molto seraccata, poi è la volta di un ripido pendio, una corda doppia, l'ultimo ghiacciaio ed infine viene raggiunto il campo base, dopo 19 ore di assenza.

## Cima Città di Albino

Il nuovo campo base è posto al livello del mare nel fiordo di Ysortoq Sondre. Il 15 luglio alle ore 16, si parte di nuovo: il primo sforzo è costituito da un pendio erboso che, fra sassi e arbusti, giunge fino al pianoro del ghiacciaio Nakanssoq, a quota 550 m. Proseguendo sul ghiacciaio, ci si porta alla base di due marcati canali; a questo punto, avendo deciso di

salirli entrambi contemporaneamente, il gruppo si divide per affrontare l'uno e l'altro itinerario.

Il primo gruppo risale un pendio di neve e ghiaccio piuttosto ripido, che aumenta sempre più di pendenza, fino a quando la neve appare troppo instabile. Allora ci si sposta su delle buone rocce sicure e dopo un centinaio di metri si giunge sull'anticima. Il secondo gruppo deve invece risalire un erto pendio di neve e ghiaccio, fino nei pressi dell'anticima.

A questo punto entrambi i gruppi procedono verso destra sino in vetta, a quota 1280 m.

Il sole è già tramontato, sono le 2 di notte ma c'è ancora luce perché in questi luoghi, in estate il sole non rimane assente più di alcune ore.

Sulla vetta inviolata, alla quale è stato posto il nome di «Cima Città di Albino» ci si ferma per aspettare l'alba.

L'attesa dura un'ora e mezzo, ma è ampiamente ripagata dallo spettacolo del sole che sorge e che viene puntualmente salutato con raffiche di fotografie.

Si riparte in direzione sud-ovest e fra ghiaccio, rocce e neve si raggiunge un ghiacciaio a quota 750 m.

Il procedere ritorna ad essere impegnativo quando si affronta l'ultimo sforzo che, dopo un ripido ghiacciaio ed alcune roccette, si conclude a 1269 m in vetta al Nukagpiaq.

Dopo quest'ultimo successo si affronta la discesa, su un ghiacciaio facilmente percorribile che porta tutti al campo base per mezzogiorno, dopo 20 ore di assenza, giusto in tempo per un pasto ed un meritato riposo.

## Spedizioni americane Secondo semestre 1981

### Everest

Una spedizione di ricerche mediche guidata dal dottor John West per l'organizzazione e per la ricerca scientifica e da John Evans per la parte tecnica, ha svolto un vasto programma di ricerche mediche sulla funzionalità cardiaca e polmonare ad altezze comprese fra i 7300 e gli 8840 metri. Con l'uso di sofisticate apparecchiature miniaturizzate gli scienziati hanno potuto valutare la frequenza cardiaca, la pressione sanguigna e il consumo di ossigeno durante tutta la salita. Un laboratorio, poi rimosso, è stato installato a 6500 metri per facilitare il lavoro.

La montagna è stata salita per una via leggermente diversa dalla via normale.

Invece che scalare la parete del Lhotse, gli alpinisti hanno seguito la via dei polacchi sulla destra della parete sud-ovest piazzando il campo III a 7285 m e il IV a 7525 metri. Dal campo IV lasciata la via dei polacchi raggiungono lo spigolo sud-est. Salendo le distese di neve a sinistra dello sperone Genova raggiungono la cresta a 8050 metri e piazzano il campo V; dal campo II al V ci sono volute tre settimane di tempo, la via è stata attrezzata con corde salvo nella parte più bassa.

Dal 10 al 20 ottobre il freddo e il vento respingono tre tentativi di salita alla vetta. Il 21 ottobre Chris Kopezynski con lo sherpa Sundare raggiunge la vetta in sole 4 ore e mezzo. Sundare ha raggiunto la vetta per la seconda volta, la prima è stata nell'ottobre 1979 quando in un generoso ma vano tentativo di aiutare Ray Genet e Hannelore Schmatz ha perso nove dita dei piedi.

La vetta è stata ancora raggiunta il 24 ottobre dal dottor Chris Pizzo con lo sherpa Yong Tensing e poi dal dottor Peter Hackett solo. Era partito con uno sherpa che ha dovuto rientrare per un inizio di congelamento. Il dottor Hackett ha incontrato Pizzo e Tensing che stavano scendendo ancora con una bombola di ossigeno piena, i due lo hanno incitato a proseguire; ha raggiunto la vetta alle 16. Nello scendere ha avuto un incidente, ma ha incontrato il dottor Pizzo che lo aspettava e insieme sono tornati al campo V due ore dopo il tramonto.

### Tentativo alla parete est dell'Everest

Una forte spedizione alla Est (Kangshung) del monte Everest guidata da Richard Blum e con la direzione tecnica di Louis Reichardt, dopo il viaggio su autocarro da Lhasa e Kharta, ha proseguito fino ai piedi della parete dove è stato sistemato il campo base... L'immenso contrafforte roccioso è stato attaccato sul suo lato sinistro. L'arrampicata si presentava di difficoltà estrema, sopra il 5,9; sono stati fissati circa 2000 metri di corda a causa dell'instabilità della roccia marcia su una parete quasi verticale.

Due campi sono stati attrezzati sulla fascia rocciosa e un terzo, appena sopra il secondo, sotto lo sperone di neve che porta alla cima sud. Conducevano le cordate George Lowe, Chris Jones, Dan Reid e Gary Bocarde.

Sopra lo sperone roccioso le condizioni della neve lavorata dal vento in lastroni instabili erano pessime. Il 4 ottobre hanno raggiunto i 6750 metri di altezza, ma tutto il gruppo era troppo indebolito per continuare.

### Ama Dablam

Salita da John Michaud, John Tuckey e Scott Johnson il 5 ottobre. Capo spedizione Gary Neptune.

### Hiunchuli (6333)

La montagna si trova a sud dell'Annapurna ed è stata salita per la parete sud-est da una spedizione guidata da Eric Simonson. È stata seguita la via degli americani (spedizione Craig Anderson 1972) fino al II campo, da qui per una cresta di ghiaccio a est della colata di valanghe usata dalla prima spedizione. La vetta è stata raggiunta partendo dal III campo a 5700 metri.

### India - Manda

David Sweet, Mark Udall e Anthony Herr hanno tentato la parete nord-est del Manda (6510 m) nel Gangotri, una regione del Garhwal. Risalita la ripida parete di ghiaccio fino in cresta sono stati respinti a soli 300 metri dalla vetta da una terribile bufera.

### Cina - Anyemaqin

Galen Rowell, Harold Knutson e Kim Schmitz hanno salito questa montagna seguendo la via dei giapponesi; probabilmente si tratta della seconda ascensione.

### Siguniang

La difficile parete nord del Siguniang di 6250 metri, è stata salita nell'ottobre 1981 da Jim Donini, Kim Schmitz, Jack Tackle e Jim Kanzler. Anche questa è una seconda ascensione perché i giapponesi l'avevano salita in luglio per la cresta sud-est.

### Mustagh Ata

Un gruppo canadese-americano ha raggiunto il 16 settembre la vetta della montagna salendo con gli sci. Gli alpinisti hanno seguito i ghiacciai a sud della via scalata dalla spedizione di Gillette nel 1980.

### Xixabangma

Due tentativi falliti.

Il gruppo guidato da Gerry Roach è stato respinto dalla molta neve caduta in settembre e dai venti di ottobre che accrescevano il rischio di valanghe.

Un secondo gruppo, sulla via del ritorno dalla parete Kangshung dell'Everest tentava una salita in stile alpino, ma veniva respinto dal cattivo tempo.

### Alaska - Primavera 1981

#### Huntington

Jack Lewis e Dane Hough poco tempo dopo l'apertura della nuova via sulla parete ovest da parte degli inglesi Nick Colton e Tim Leach, aprivano in aprile una nuova variante ugualmente difficile, sempre sulla parete ovest.

Mentre la via degli inglesi segue una serie di rampe che si sposta sulla destra, gli americani continuavano dritti raggiungendo la cresta dei francesi proprio sotto la vetta.

#### Hunter

L'americano Mugs Stump e il neozelandese Paul Aubrey hanno salito in via diretta lo sperone Nord.

#### Moose's Thooth - Parete Est.

Jim Bridwell e Mugs Stump hanno compiuto la scalata probabilmente più difficile mai fatta in Alaska. Hanno scalato la parete di 1500 metri che aveva respinto ben dieci tentativi di famose cordate. L'ascensione ha richiesto quattro giorni di arrampicata e la discesa è stata seriamente compromessa dalla mancanza di materiale.

*Notizie gentilmente forniteci dal signor H. Adams Carter che qui cordialmente ringraziamo.*

# DACHSTEIN



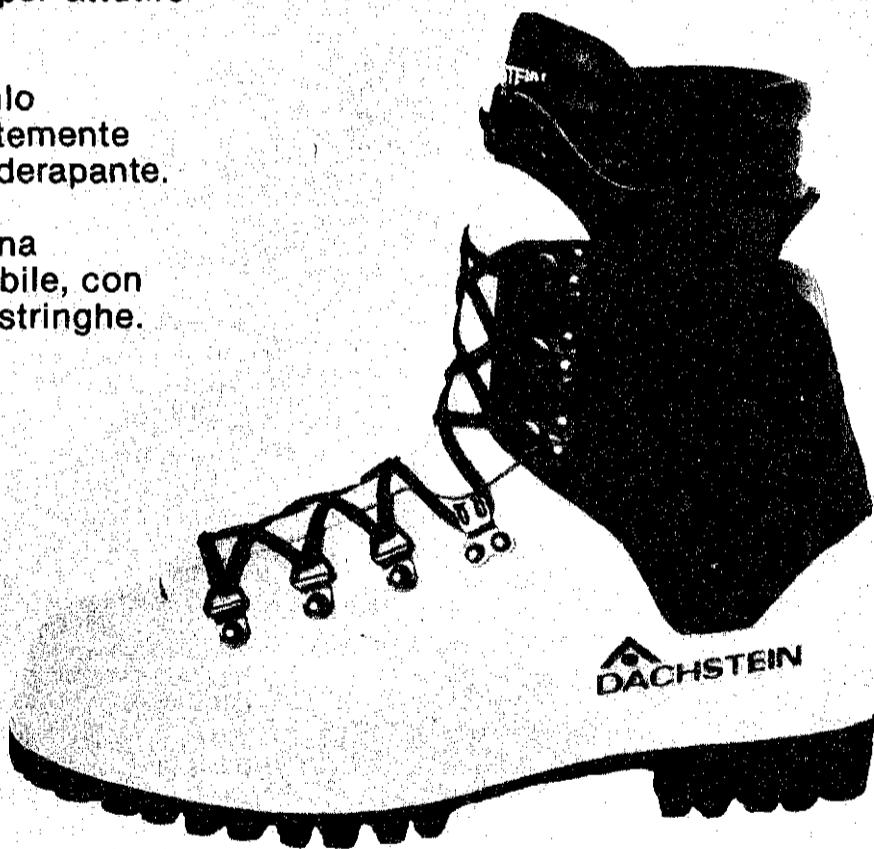
PLANTARE ANATOMICO  
IN CUOIO

**ROVER:** Scarpa da montagna particolarmente adatta all'uso dei ramponi.

Guscio in materiale plastico (poliuretano) linguetta larga sulla tibia, plantare in poliuretano per attutire gli urti.

Suola con profilo Messner recentemente sviluppata, antiderapante.

Scarpetta interna in loden, estraibile, con allacciatura a stringhe.



20052 MONZA  
VIA CASTELLO, 13  
TEL. 039/368.750



## K2 au féminin

Una spedizione femminile franco-polacca è in partenza nel prossimo giugno per il K2 con l'obiettivo di salirlo in stile alpino, senza ausilio di portatori di alta quota né di ossigeno.

\*\*\*

Una spedizione femminile franco-polacca lancia la sua sfida alla seconda montagna in ordine di altezza ed una delle più affascinanti del mondo, il K2. La via scelta è quella dei primi salitori, gli italiani nel 1954, successivamente ripetuta dai giapponesi nel 1977, e da Messner nel 1980.

Capo spedizione sarà Wanda Rutkiewicz, polacca, prima donna europea che è salita in cima all'Everest nel 1978. Il suo curriculum alpinistico è notevole: Gasherbrum III (7952 m) nel Karakorum nel 1975, la parete nord del Cervino in invernale, la via Messner-Hiebeler all'Eiger.

Al suo fianco c'è Christine de Colombel, giornalista di Le Monde e scrittrice nonché alpinista di gran classe, che collabora all'organizzazione soprattutto per quanto riguarda le pubbliche relazioni, i contatti con la stampa e gli sponsor. Ricordo che Christine de Colombel nel 1980 ha compiuto un tentativo in stile alpino e senza ossigeno al Masherbrum III in Pakistan in una spedizione a due con David Belden. Christine è diventata giustamente famosa in campo internazionale per i suoi exploits nelle Alpi, tra cui la Nord dell'Eiger nel 1967, il pizzo Badile sempre per la parete nord, lo sperone Walker alle Grandes Jorasses, nel 1969.

Altre due alpiniste francesi partecipano alla spedizione e sono: Martine Rolland, prima donna ammessa Aspirante Guida e Isabelle Agresti.

Il gruppo polacco è più numeroso: con il medico (donna) e la cineasta si raggiunge un totale di 11 persone.

Ho incontrato Wanda e Christine qualche settimana fa ed ho avuto modo di parlare con loro di questo nuovo ed affascinante progetto. La conversazione sotto riportata non pretende di esaurire i problemi e le motivazioni della loro impresa e, in generale, del loro modo di fare alpinismo. Se ne ricava però, a mio avviso, l'impressione di due modi di vivere questa esperienza che riescono ad integrarsi ed armonizzarsi nell'attuazione di un comune obiettivo che è anche quello di parlare e far parlare di più delle donne in montagna.

**Domanda: Perché una spedizione femminile al K2?**

*(Wanda) - Da tempo, con altre donne alpiniste, si parlava dell'esigenza sentita da noi tutte di fare l'esperienza di una spedizione alpinistica importante composta da sole donne. Arlene Blum ed io già nel 1973 avevamo chiesto il permesso per l'Annapurna I, che ci venne però rifiutato. Cinque anni dopo, nel 1978, Arlene guidò una spedizione femminile americana alla stessa montagna che fu salita da due componenti. Nel 1980, un'altra spedizione femminile guidata da Vera Komarkova tentava di ripetere l'impresa al Daulaghiri, ma purtroppo è stata respinta dal maltempo. Ora tocca a noi con il K2.*

**Come è nata la collaborazione franco-polacca?**

*(Christine) - La spedizione originariamente doveva essere costituita solo da polacche, ma poiché Wanda ed io siamo molto amiche abbiamo pensato che sarebbe stato bello fare questa cosa insieme. Ne ho parlato anche con Martine e Isabelle che si sono dichiarate entusiaste.*

*Credo infatti che sia un'esperienza importante anche*



per le alpiniste francesi che non hanno più preso parte ad imprese di questo tipo dal 1957, anno in cui Claude Kogan perse tragicamente la vita durante una spedizione femminile al Cho Oyu.

**Cosa significa per voi questa esperienza?**

(Wanda) - Per me non si tratta di un'esperienza nuova in quanto ho già guidato altri gruppi femminili e faccio spesso ascensioni in cordata con altre donne. La cosa più importante è di riuscire negli obiettivi che ci siamo prefisse, dimostrando così la validità della presenza femminile in Himalaya.

(Christine) - Non ho mai preso parte ad una grossa spedizione - e credo che questa si possa definire tale - perché ho sempre preferito fare le mie salite da sola o con poche persone scelte. Ora si tratta invece di portare avanti un lavoro di gruppo; questo rappresenta per me una novità. Sono certa tuttavia che sarà un'esperienza estremamente importante per me e per tutte le donne.

**Ritenete che esista un modo diverso di fare alpinismo nell'uomo e nella donna?**

(Wanda) - Non credo ad una differenza biologica basata sulla diversa struttura fisica e muscolare; di fronte ad una parete abbiamo tutti le stesse probabilità, è solo una questione di concentrazione e di allenamento. Se proprio si vuol vedere una differenza, questa sta, a mio avviso, nel diverso modo di reagire ad una situazione di stress o di difficoltà: gli uomini sono spesso più aggressivi e reagiscono con violenza laddove le donne riescono a mantenere una maggiore freddezza e lucidità. Queste ultime invece si lasciano spesso abbattere da inconvenienti della minima importanza. Ma forse è solo un'osservazione mia personale.

**Farete un allenamento specifico prima di partire?**

(Wanda) - Credo di sì, dipende dal tempo che avrò a disposizione. Comunque sono dell'opinione che sia molto utile fare un allenamento adeguato prima di partire per una impresa di questo genere.

(Christine) - Non sono d'accordo con Wanda su questo. Io ritengo che la durata della marcia di avvicinamento a piedi, che nel nostro caso sarà di circa 20 giorni, sia sufficiente per mettere una persona nelle condizioni fisiche migliori. Il periodo stesso richiesto per l'acclimatamento poi in quota contribuisce a questo scopo.

**Perché la scelta di salire in stile alpino, senza ossigeno e senza portatori di alta quota?**

(Wanda) - Per quanto riguarda il problema dell'ossigeno, viste anche le ultime esperienze compiute in Himalaya, crediamo che si possa considerare superato. Certo porteremo con noi alcune bombole, ma solo per uso di emergenza.

Lo stile alpino, di cui credo di sia ampiamente parlato negli ultimi due anni, è senza dubbio quanto mai efficace per una progressione più rapida in parete, anche se forse meno sicuro. In questo modo comunque si evita il grosso lavoro del trasporto di materiali per attrezzare campi fissi e un maggior numero di persone può essere messo in condizione di effettuare la salita alla vetta.

I portatori di alta quota possono essere utili in spedizioni di tipo classico; avendo preso in considerazione lo stile alpino, riteniamo di non averne bisogno. E poi, vorremmo ritrovarci finalmente solo donne sulla parete.

**Quali sono gli obiettivi della spedizione oltre a quello alpinistico?**

(Christine) - Durante la spedizione verrà girato un film per la televisione francese e si cercherà di raccogliere una buona documentazione fotografica per proiezioni e articoli. Io vorrei raccontare questa esperienza in un libro, senza farne un semplice reportage, ma cercando di esprimere emozioni, sentimenti e pensieri miei e delle altre.

\*\*\*

Wanda Rutkiewicz dovrà rientrare in questi giorni a Varsavia da dove manca da prima dei tragici fatti polacchi.

Wanda è abbastanza ottimista e spera di poter riprendere senza ostacoli le sue diverse attività, tra cui la sua professione di ingegnere elettronico.

Le auguriamo di non rimanere delusa. Riuscire a portare a termine l'organizzazione della spedizione al K2 sarebbe già una dimostrazione di una sua piccola, personale vittoria.

Nadia Billia Moro

## Rif. Vincino (1.104 m) (Valle del Dosso)

Dal ponte, lungo le paci intatte dei sassi, nell'incontro delle foglie cadute e non coperte dalla neve che manca, ci si inoltra nei boschi. Il sentiero si fa strada, senza strappi, lungo la schiena spiovente della montagna, che precipita nel Liro. I boschi fitti ne seguono il cammino, portando l'incanto dei loro intricati e, se pur spogli, mitigando il gelo di questo gennaio splendente. Seguì la traccia terrigna, di tanto in tanto affondando nei mucchi delle monete lamellari, cadute giù dai rami. Toby si esaltava, nella libertà senza richiami. Non marciapiedi di lurido cemento, ricettacoli di mille malattie, ma purezza terrestre, materno grembo di fertili minerali, e vegetali che si rinnovano. Dall'angusto entrare del fondovalle, varcato presto il torrente, la terra esplose nel disciudersi delle sue ampiezze, e pascoli, foreste di nocciolo e di larice, sveltano alle più alte aree del sereno. Gruppi di baite ben tenute, come tanti presepi, le porte delle stalle spalancate ad accogliere il bisognoso, il tutto è immoto, solenne, e le greppie vuote testimoniano della loro vita estiva. Fontane, come monumenti, segnano il centro, ed è lì, dai loro corpi di pietra, che l'acqua scaturisce, come una fede, vergine come la verità del mondo primitivo: tra i suoi discorsi gorgoglia l'ossigeno. In ultimo, una scalinata litica, sta ad indicar la strada, e prati, ora secchi e scivolosi per le stoppaie emergenti e ghiacciate, segnano gli ultimi passi.

L'ex-caserma, riparata dai boschi sui tre lati, domina il tutto: si tratta di un edificio a due piani, che soltanto a guardarlo evoca, più che ricordi militari, pace e vita silvestre. Una scala di pietra sale al loggiato, dove da nord sibila l'acuto vento dei cristalli. Ritrovare nello stanzone della mensa, con le cose riposte in ordine sulla vecchia credenza portata fin quassù dal sudore dei muli: beatitudine dell'ora minerale, che dal profondo dei mondi alita silenzio. La sera giunge rapida, inesorabile, preceduta dalle alte nebbie, sacre vestali del tardo giorno. Nel camino arde la legna secca, scarlatto è il suo morire, forse il risorgere al cielo. Il fuoco parla, ha la voce dei rac-

conti di un tempo e dita di striato calore avvolgono le carni. Il mio cane, scultura possente di neri muscoli, vive negli occhi, e paziente segue i miei gesti. Il dormitorio è troppo grande per un uomo ed un cane, tiro i lagacci del sacco a pelo ed ascolto il batter del mio cuore. Alba nascente, fanciulla spensierata, principessa di luce, salute a te! Tutto è più ampio, come se il respiro della volta celeste animasse le cose, nel mentre il vassallo fedele, d'oro va dipingendo il quadro. Ci vuol più tempo! Un'altra volta risalirò i sentieri sino alle cattedrali, oggi devo tornare. Che pace tra gli alpeggi; non diroccate capanne, ma luoghi ben tenuti per il ritorno della nuova stagione. Ad un tratto mi accorgo di aver sbagliato direzione, sono salito troppo in alto, ma una traccia mi riporta al torrente, dove l'ansa mi accoglie ombrosa, innervata, mentre il ghiaccio puro getta il suo viscido corpo all'incontro con l'acqua. Risalgo lento, per ritrovare oltre gli alberi e i massi la via, ed ogni tanto l'instabile equilibrio divien caduta: i ramponi, avessi i miei ramponi! Ma oggi tutto è bello, e di lì corre ridente al suo compiersi antico. Finalmente vedo sotto di me, oltre la nuda bosaglia l'ampio tratturo, e discendo. Lì incontrerò il Giussani, un abitante di Consiglio Rumo, che quassù ha una cascina; proprio lui mi dirà: «Il Ponte di Mangiavacca l'hai già passato da un pezzo». Sul suo Volkswagen con Toby dietro, al trotto, raggiungerò la mia vecchia Ami 8. Quanta fatica, nonostante le catene da neve, per riportarla al sicuro: se avesse nevicato seriamente avrei dovuto lasciarla sul posto. Grazie amico Giussani, vedremo che cosa si può fare per quella barella di salvataggio, adatta al trasporto degli alpinisti infortunati, che tu mi hai chiesto. Grazie per la tua umana disponibilità. Non scorderò le tue mani aperte all'aiuto, che senza tante parole, tu mi hai dato con semplicità antica. E, infine, grazie a voi amici della Pro-Loce di Consiglio Rumo, gestori del Rifugio Vincino, e a te, Barbieri il macellaio, che mi ha messo nelle mani le chiavi di questo piccolo angolo di paradiso. Una fra le tante vallate del nostro Lario, la Valle del Dosso.

E per fortuna, quassù, c'è ancora chi crede alla montagna, c'è ancora chi l'ama, e in silenzio la serve.

Mario Galluccio



**TECNO ALPI** 

**TELO KI**

**Barella montabile  
su qualsiasi paio di Sci**  
brevettata

**TECNO ALPI** Via della Quadra - 23032 Bormio (So) - Tel. (0342) 901.532

La tecnologia al servizio del soccorso alpino, lo studio dei medici e dei centri di traumatologia, l'esperienza delle guide per una barella funzionale facilmente trasportabile, utile alla sicurezza dell'infortunato.

In alluminio, acciaio inox, nailon; collare gonfiabile per traucervicale, staffa di tensione per frattura femore, peso totale 2,950 Kg.

## Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6  
Telefoni 808421 - 8056971

### Quote sociali 1982

Le quote per la Sezione di Milano e le sue Sottosezioni sono:

Ordinari Sezione	L. 18.000
Aggregati familiari	L. 9.000
Ordinari Sottosezioni	L. 17.000
Aggregati Sottosezioni familiari	L. 8.000
Giovani	L. 5.000
Tassa Iscrizione nuovi soci	
Sezioni	L. 2.000
Sottosezioni	L. 2.000
Contrib. Volont. Vitalizi	L. 10.000

Le suddette quote comprendono:  
a) per i Soci Ordinari sei numeri della Rivista del Club Alpino Italiano e ventidue numeri de «Lo Scarpono».

b) Per tutti i Soci:  
— l'assicurazione obbligatoria per il Soccorso Alpino  
— sconti nei Rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, nell'Attendimento Mantovani, sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali.

Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 28482206 intestato al Club Alpino Italiano Sezione di Milano, aggiungendo in questo caso L. 500 per recapito della ricevuta e bollino.

La Ditta Bramani offre una tessera che permette al socio che acquista merce per un valore di almeno L. 50.000, compreso il solito sconto, un omaggio in merce per un valore di L. 5.000

### SOCI RINNOVATE LA QUOTA

Questo è l'ultimo numero che viene inviato a coloro non in regola col tesseramento.

### Elezioni sociali

Si terranno in sede nei giorni 19 e 23 marzo 1982 con orario 18-19 e 21-22,30.

### Gite sociali

**21 marzo**  
Traversata Monte Rai-Cornizzolo Prealpi Lombarde  
Partenza Milano (P.le Castello) ore 6,30.  
Ritorno previsto ore 19,00.  
Gita escursionistica.  
Direttori di gita: Danner-Montà

**28 marzo**  
Tecett-Candela Gruppo delle Grigne  
Partenza da Milano (P.le Castello) ore 6,30.  
Ritorno previsto ore 19,00.  
Gita escursionistica impegnativa  
Direttori di gita: Montà-Danner

**18 Marzo 1982 - Ore 21**  
**Nemo Canetta**  
**«I Paesi del sole di mezzanotte»**  
**In sede, Via Silvio Pellico, 6**

### Gite sociali

Informazioni in sede

<b>21.3.82</b>	Traversata M. Cornizzolo - M. Rai - Prealpi Lombarde
<b>28.3.82</b>	M. Argentea - Appennino Ligure
<b>4.4.82</b>	Tacett-Candela - Gruppo delle Grigne
<b>18.4.82</b>	M. Bolettone - Prealpi Lombarde
<b>25.4.82</b>	M. Boglia - Denti della Vecchia - Canton Ticino (CH)
<b>9.5.82</b>	M. Bregagno - Prealpi Lombarde
<b>16.5</b>	Zuccone Campelli - Prealpi Lombarde
<b>23.5</b>	Monte Guglielmo - Prealpi Bresciane
<b>29-30.5</b>	M. Mongioie - Alpi Liguri
<b>6.6</b>	Cima di Menna - Alpi Orobie
<b>12-13.6</b>	Monte Pisanino - Alpi Apuane
<b>20.6</b>	Corno Stella - Alpi Orobie
<b>26-27.6</b>	Gran Serz - Alpi Graje
<b>3-4.7</b>	Tofana di Rozes - Dolomiti
<b>10-11.7</b>	Orties - Alpi Retiche
<b>17-18.7</b>	Castore - Alpi Pennine
<b>11-12.9</b>	Sentiero delle Bocchette - Dolomiti di Brenta
<b>19.9</b>	Pizzo Ragno - Alpi Lepontine
<b>24-25-26.9</b>	Calanques - Francia
<b>3.10</b>	Piz Languard - Engadina
<b>9-10.10</b>	Traversata Lago Scaffaiolo - Abetone - Appennino T.E.
<b>17.10</b>	M. Venturosa - Prealpi Bergamasche
<b>24.10</b>	Valle di Piantonetto - Gran Paradiso
<b>7.11</b>	Pizzo Tracciora di Cervatto - Valsesia
<b>14.11</b>	Levanto - Vernazza - 5 Terre

### Biblioteca

**Orario:**  
Martedì: ore 21 - 22,30.  
Venerdì: ore 17 - 18,30.

### Saper vedere la montagna

Corso primavera-estate

Dopo i due corsi propedeutici di «Saper vedere la montagna» organizzati dalle nostre Commissioni Scientifica e Culturale-Cinematografica, svoltisi nella primavera e nell'autunno del 1981, abbiamo pensato di proporre ai nostri soci una nuova serie di occasioni d'incontro, varando un programma che, data la stagione, possiamo chiamare di «primavera-estate».

Le motivazioni che ci spingono a promuovere queste iniziative sono già state rese note per la presentazione del corso propedeutico: «portare a conoscenza dei Soci le prime nozioni per conoscere meglio l'ambiente montano»; qui avremo l'occasione di approfondire alcuni argomenti e di conoscerne degli altri.

Il programma prevede due fasi: le lezioni-conferenze in sede e una serie di escursioni in montagna per vedere da vicino alcuni ambienti naturalistici delle Alpi e degli Appennini.

I relatori e gli accompagnatori delle escursioni saranno, come sempre, gli esperti della Commissione Scientifica.

### Calendario

In sede

**8 aprile** Origine e caratteri della flora alpina.

**15 aprile** Protezione dell'ambiente montano: parchi e riserve.

**22 aprile** I ghiacciai delle Alpi.

**6 maggio** Come si interpretano i grandi fenomeni naturali del passato.

**13 maggio** Il bosco di larice e di cembro.

**27 maggio** Conosciamo i fossili: introduzione alla paleontologia.

### Escursioni

**17 aprile** Visita al Museo degli usi e costumi di S. Michele all'Adige ed escursione lungo la valle del Sarca.

**9 maggio** Passo del Faiallo: lungo i crinali dell'Appennino ligure.

**6 giugno** Passo di Tremalzo - Monte Tremalzo. Tra i monti del Garda e le valli Giudicarie.

**26-27 giugno** Valmalenco.

Le iscrizioni sono aperte a tutti e quindi anche ai Soci che hanno già partecipato ai corsi precedenti. Le iscrizioni, limitate al numero di 40, saranno aperte il 1° marzo, fino ad esaurimento.

La quota, stabilita in lire 50.000 comprende:

- viaggio in torpedone per le quattro escursioni.
- dispense delle lezioni trattate in sede.



### Fondo-Escursionistico Corso di Formazione

Cena di fine corso

Ci troveremo tutti giovedì 25 Marzo p.v. alle ore 20 presso il Ristorante «Serafino» in via Bramante 35 in Milano, per la cena organizzata come manifestazione di chiusura al Corso di formazione per lo sci di fondo-escursionistico, edizione 1981/82.

Nell'occasione verranno consegnati agli Allievi di quest'anno gli «Attestati di frequenza al Corso», ed inoltre agli Allievi che hanno compiuto il percorso completo nell'uscita di Santa Maria Maggiore in Val Vigezzo, verranno assegnati per estrazione i ricchi premi raccolti.

Le iscrizioni vengono accettate, entro il giorno 20 Marzo, direttamente presso la Segreteria della Sezione di Milano del C.A.I. (in via S. Pellico 6) dietro versamento della intera quota di lire 20.000.

Vi aspettiamo numerosi, cordialmente, la Direzione del Corso.

### Sezione S.E.M.

Società Escursionisti Milanese  
via Ugo Foscolo, 3 - tel. 8059191  
Conto Corrente Postale n. 460204

### Gite sci alpinistiche

Quest'anno il gruppo sci effettuerà le seguenti gite sci-alpinistiche:

- 1) 20-21.3.1982 - Zamboni-Zappa
- 2) 3-4.4 - Punta La Leisse
- 3) 24-25.4 - Punta Cassandra
- 4) 1-2.5 - Punta S. Matteo
- 5) 15-16.5 - Monte Thabor
- 6) 29-30.5 - Rutor

### Traversata del Bianco

**27-28 marzo 1982**

Partenza in pullman sabato 27.3 ore 14,00 piazza Castello.  
Cena, pernottamento e 1ª colazione in albergo.

Domenica 28.3 salita in funivia alla Punta Helbronner.

Discesa a Chamonix attraverso la Vallée Blanche.

Rientro attraverso il traforo del Monte Bianco.

Quote: L. 55.000 soci Sem

L. 65.000 non soci

Nella quota è compresa anche la salita in funivia.

La traversata richiede una buona esperienza sciistica.

### Biblioteca

Si comunica ai Soci che la biblioteca rimarrà chiusa **tutti** i martedì dal 30 marzo al 15 giugno.

## Sottosezione di Corsico

### Programma '82

**4 aprile:**  
gita ad Alagna Valsesia con visita al Museo Walser (in pullman, organizzatore G. Mascoll)

**16 maggio:**  
gita escursionistica al Monte Moregallio

**5-6 giugno:**  
gita alpinistica e sci-alpinistica in Val Formazza (rifugio Margaroli e Punta d'Arbola)

**10-11 luglio:**  
campo mobile in Val Masino (Gruppo Grotte Tesserà-CAI Corsico)

**11-12 settembre:**  
gita alpinistica in Val di Rhêmes (rifugio Benevolo e Granta Parei)

**10 ottobre:**  
gita naturalistica alla miniera di Brozzo (organizzatore L. Pedrotti)

**24 ottobre:**  
gita escursionistica al Monte Due Mani

**28 novembre:**  
Grotta Fornione (Gruppo Grotte Tesserà - CAI Corsico).

Informazioni e iscrizioni presso la sede del CAI-Corsico in via Monti 11, aperta ogni mercoledì dalle ore 21,15.

## Sezione di Erba

Corso G.B. Bartesaghi, 13/a

### Serata

**2 aprile - venerdì**  
Presso la sede sociale si terrà una serata di diapositive del Socio G. Luca Cerutti sul tema: Alpinismo «arrampicate scelte». Inizio proiezione alle ore 21,10

### Gita sociale

**24/25 aprile**  
La Sezione organizza per il fine settimana l'ascensione Pizzo del Tre Signori 2554 m dal Rif. Grassi. Equipaggiamento d'alta montagna, necessari piccozza e ramponi. Per le adesioni ed eventuali informazioni, rivolgersi in sede ai sigg. Castelnuovo e Proserpio.

### Biblioteca

Si rende noto che sono a disposizione dei Soci alcune nuove pubblicazioni entrate a far parte della già consistente collezione. Alcuni dei più significativi libri che segnaliamo:  
— Scandere '79 e '80  
— Alpinismo perché! (Stenico)  
— Le quattro vite di R. Messner (Cassarà)  
— Ritorno ai monti (R. Messner)  
— Cento nuovi mattini (Gogna)  
— La montagna di luce (P. Boardman)

## Sezione di Bergamo

Via Ghislanzoni, 15  
Tel. 035/24.42.73

### Precisazione

**Dibattito intersezionale sullo sci alpinismo tenutosi presso la sede del C.A.I. di Bergamo il 2/12/1981**

Per un disguido, l'articolo pubblicato sul n. 3 de «Lo Scarpone» (16 febbraio 1982) è stato firmato dalla «Sezione di Bergamo». Il servizio invece è di Gaspare Improta il quale, durante il dibattito, ha cercato di cogliere i momenti più significativi in modo obiettivo.

Il commento, condiviso anche dalla stessa direzione di Bergamo, è pertanto attribuibile a chi lo ha scritto, con la volontà di presentare una situazione reale, imparziale ed in piena evoluzione, auspicando la continuazione di questo interessantissimo e costruttivo discorso collettivo.

La Redazione

### Assemblea

Martedì 30 marzo p.v. alle ore 21, presso il Salone della Borsa Merci, in piazza della Libertà, si terrà l'annuale assemblea dei soci della sezione cittadina, che si svolgerà, come consuetudine, con la relazione morale del Presidente sull'attività del 1981, con la lettura del bilancio sezionale e con la discussione aperta a tutti i soci convenuti.

### Natale Alpino in Val di Scalve

Nel pomeriggio del 17/2/82 una delegazione del C.A.I. di Bergamo di cui facevano parte anche rappresentanti delle sottosezioni, si è recata in Val di Scalve per portare alle famiglie degli alpinisti caduti al Puchajrka nella spedizione Val di Scalve quanto era stato raccolto per il Natale Alpino. La generosità e la comprensione di tutti i soci e la disponibilità del Consiglio Centrale del C.A.I. hanno permesso di raccogliere un discreto fondo che se non è certamente servito ad attenuare il dolore delle famiglie, ha però loro dimostrato la partecipazione viva di tutti i soci del CAI.

Il Presidente della Sottosezione della Val di Scalve, fratello di uno degli scomparsi, ha guidato la delegazione presso le famiglie colpite dalla disgrazia prima a Colere poi a Schilpario ed infine a Vilminore. In ogni casa si sono rinnovate le commozioni dei ricordi e le tristezze dei vuoti venutisi a creare; in ogni famiglia la delegazione è stata accolta con affetto e con gratitudine soprattutto per la solidarietà che la visita voleva esprimere. I ringraziamenti che la delegazione ha ricevuto vanno estesi a tutti i soci ed al Consiglio Centrale del C.A.I. perché sentano e comprendano quanto bene e quanta consolazione ha recato a quelle famiglie la loro solidarietà.

## TUTTO per lo SPORT POLARE

di CARTON ENZO e CARTON SANDRA

SCI - MONTAGNA  
SPELEOLOGIA  
CALCIO - TENNIS

Scarpe per tutte le specialità

20123 MILANO  
Via Torino, 52  
PRIMO PIANO  
telefono 8050482

sconto 10% Soci C.A.I.

## LIBRERIA INTERNAZIONALE S.A.S.

MILANO - Piazza Duomo n. 16  
(ang. Piazza Fontana) - Tel. 87.32.14

Fiduciaria del C.A.I. e Succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

Sconto 10% Soci CAI

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass, ecc.)  
Non si praticano sconti sulla cartografia



## ITALO SPORT

Sci - Alpinismo - Abbigliamento sportivo

45 anni di esperienza

MILANO - Via Lupetta (ang. Via Arcimboldi)  
tel. 8052275 - 806985

Succursale: Corso Vercelli, 11 - tel. 464391

SCONTO SOCI C.A.I.  
nella sede di Via Lupetta

## Pacet Sport

di Andreani Giuseppe  
Istruttore di alpinismo,  
Istruttore di sci-alpinismo  
Accademico del C.A.I.

COMO  
MONTE OLIMPINO

Via Bellinzona, 206  
Telefono (031) 558780

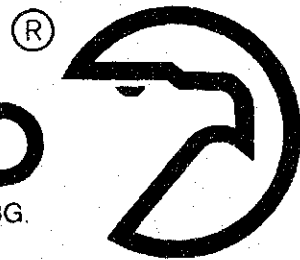
Tutto per lo sci, l'alpinismo e gli sports in generale

SCONTI AI SOCI C.A.I.

# tecnoAlp<sup>®</sup>

Telefono 035/745274

GANDINO BG.



Capi tecnici d'alta quota e roccia in fiocco  
di piuma d'oca

- duvets e sacchi piuma doppi e semplici
- moffole e calzari
- giacche antivento e con imbottitura estraibile
- tende d'alta quota e trekking
- linea piuma sci

Una produzione specialistica d'alta qualità

- studiata da forti alpinisti
- collaudata da severe ed agguerrite spedizioni
- solo nei negozi specializzati



La prima produzione di tende e ogni tipo di equipaggiamento in Gore-tex interamente cucito e saldato

Fornitori esclusivi  
Everest '80



## Commissione culturale

Mercoledì 3 febbraio scorso, nel salone maggiore della Borsa Mer-ci, veramente affollato, l'avv. Piero Nava ha tenuto una conferenza dal titolo «Otto Pareti Nord del Gruppo del Bianco», nella quale attraverso un congruo numero di diapositive, l'oratore è riuscito a trasfondere nell'attento pubblico, le sue impressioni, le sue gioie e le sue ansie, vissute in otto momenti diversi su otto pareti nord nella zona del Monte Bianco, che sono: Verte, Peigne, Plan, Triolet, Drut, Midi, Jorasses e Aiguille Blanche (attraverso la Cresta del Peuterey). L'ingresso era a pagamento e l'avv. Nava e la sezione del CAI di Bergamo hanno devoluto l'incasso ai familiari delle vittime della spedizione «Val Di Scalve» al Pukajirka.

\* \* \*

Come annunciato mercoledì 24 febbraio scorso, presso il cinema San Marco, si è tenuta una serata di proiezioni cinematografiche; con la partecipazione di un numero ed interessato pubblico.

Sono stati proiettati:

— «Il cantiere sopra le nuvole» del CAI Commissione Centrale Cinematografica (1981) che è la documentazione filmata della realizzazione, tanto discussa, sulla Punta Gnifetti del Monte Rosa, del rifugio Regina Margherita, realizzato nel corso di tre anni dal 1978 al 1980.

— «Le Piler du Freney» di R. Desmiason e R. Vernadet (1968) che è la descrizione della salita di una delle più difficili vie del Monte Bianco, anche se è ormai considerata una classica.

— «Surtsej: inizio alla vita» di Oswald Knudsen (1969), storia della nascita di una nuova isola, presso le coste dell'Islanda, a causa di una violenta eruzione vulcanica e degli sforzi degli scienziati per studiare da vicino questo rarissimo fenomeno.

— «Monte Bianco 1827» di Piero Nava, cortometraggio imperniato interamente sulle stampe e sulle incisioni dell'epoca in cui è stata effettuata l'ascensione del Monte Bianco da parte dello scozzese John Auldjo, accompagnato da un gruppo di guide di Chamonix.

## Escursioni Sci Alpinistiche

4 aprile - domenica

**Pizzo Tre Confini (2824 m)**

Alpi Orobie

Direzione: Gianluigi Sartori e SCI C.A.I. Brescia

Partenza da Bergamo alle ore 5 per Lizzola (1268 m). Salita alle stalle del Tuf e quindi alle Baite di Sasna (1961 m) in ore 2. Proseguimento per il colletto della valle del Corno (2650 m) in ore 2,30 e quindi, per facile cresta, in vetta. Totale ore 5.

Discesa per lo stesso itinerario e rientro a Bergamo.

Difficoltà: buon sciatore.

10-11-12 aprile - sabato, domenica e lunedì

**Punta d'Arbola (3235 m)**

**Rothorn o Corno Rosso (3287 m)**

Alpi Lepontine

Direzione: Gianni Scarpellini, Loris Bonavia e guida.

**Sabato 10:** partenza da Bergamo alle ore 8 per Valdo - Val Formazza (1274 m) e salita prima in seggiovia al Sagersbonden e poi con gli sci al rifugio E. Margaroli (2180 m) in ore 2. Pernottamento.

**Domenica 11:** salita alla Punta d'Arbola attraverso il Passo di Le-bendun (2754 m) in ore 4. Discesa per il ghiacciaio sulla diga dei Saggi-gioni fino al rifugio Mores. Pernottamento.

**Lunedì 12:** salita al Rothorn o Corno Rosso in ore 4. Discesa per il ghiacciaio del Gries fino al passo omonimo e rientro a Morasco dalla valle di Bettelmatt. Ritorno a Bergamo.

Attrezzatura necessaria: piccozza e ramponi. Difficoltà: buon sciatore alpinista.

17-18 aprile - sabato e domenica

**Traversata Val Bondione - Carona di Valtellina**

Alpi Orobie

Direzione: Angelo Nimis, Giacomo Vitali.

**Sabato 17:** partenza da Bergamo per Valbondione alle ore 14. Salita al rifugio Curò (1896 m) per il sentiero invernale in ore 3. Pernottamento.

**Domenica 18:** salita al Passo di Caronella (2612 m) in ore 3,30 indi discesa fino a Carona di Valtellina. Difficoltà: buon sciatore.

24 (25) aprile - sabato

(o domenica, in caso di differimento per cattive condizioni meteorologiche)

**Trofeo Parravicini - XXXVI edizione**

## Sci di fondo

**Gite escursionistiche**

3-4 aprile - sabato e domenica

**Valmalenco**

**Chiareggio S. Giuseppe**

Direzione: Samanni - Marchetti

**Sabato 3:** partenza da Bergamo alle ore 14 per S. Giuseppe. Con gli sci si raggiunge la Baita dei Pini dove si pernotta, ore 1.

**Domenica 4:** escursione di media difficoltà sulla pista della Forbicina fino all'attacco della Val Sissonne ai piedi della parete nord del M. Disgrazia, km. 15. Ritorno a S. Giuseppe e rientro a Bergamo.

18 aprile - domenica

**Presena - Passo Maroccaro**

Direzione: Gamba - Milesi

Partenza da Bergamo alle ore 5,30 per il Passo del Tonale, salita in funivia al Passo Paradiso; salita con gli sci al Passo Maroccaro in ore 2. Escursione di media difficoltà.

**Scuole estive al Livrio**

La scuola si prefigge lo scopo di offrire ai partecipanti e ai praticanti lo sci di fondo la possibilità di apprendere o affinare le tecniche di tale sport durante la stagione estiva.

I partecipanti avranno l'opportunità di trascorrere una settimana in uno splendido scenario d'alta mon-

tagna e godranno di tutti i vantaggi di una corretta impostazione sciiistica ed un appropriato periodo di condizionamento atletico.

I corsi, riservati ai soci C.A.I., si effettueranno sulle nevi del Livrio nel periodo giugno-luglio 1982, avranno periodicità settimanale e si articoleranno in quattro turni.

È previsto l'impiego di un videoregistratore affinché gli allievi possano, durante le lezioni teoriche, constatare e correggere i propri difetti.

Le informazioni di dettaglio (programmi didattici teorico-pratici, modalità e quota di partecipazione, turni, ecc.) saranno disponibili presso la sede del C.A.I. Bergamo dal febbraio 1982 e stampati su apposito depliant.

## Speleo Club Orobico

**4° Corso di Speleologia**

Lo Speleo Club Orobico C.A.I. organizza, nei mesi di Marzo e Aprile, il 4° Corso sezionale di Speleologia della Scuola Nazionale di Speleologia del Club Alpino Italiano.

Il Corso si prefigge lo scopo di fornire a coloro che intendono dedicarsi all'esplorazione e allo studio del mondo sotterraneo, le basi di un sicuro indirizzo tecnico, affinché possano affrontare preparati e coscienti, le difficoltà ed i pericoli della pratica speleologica.

Sono ammessi al Corso allievi d'ambo i sessi, soci e non soci del C.A.I. di età superiore ai 15 anni, previa l'autorizzazione dei genitori per i minorenni.

Non sono necessarie particolari cognizioni o capacità, ma un minimo di allenamento sportivo ed alpinistico è essenziale per la partecipazione alle esercitazioni.

Il Direttore del Corso ha facoltà di escludere anche durante lo svolgimento delle esercitazioni, quegli elementi che non ritenesse idonei; il Suo giudizio in merito è definitivo ed insindacabile.

La quota di iscrizione al Corso è fissata in L. 30.000 per i soci C.A.I. e L. 35.000 per i non soci e dà diritto a: copertura assicurativa, uso del materiale collettivo, spese di segreteria ed assistenza tecnica.

I candidati al Corso sono tenuti ad allegare alla domanda, un Certificato medico che ne dichiari la sana e robusta costituzione. Gli allievi saranno tenuti a fornirsi di un minimo di equipaggiamento personale (chiarimenti saranno dati nel corso della prima lezione) e a contribuire alle spese di trasferimento per le lezioni pratiche.

Per informazioni rivolgersi in sede C.A.I. via Ghislanzoni 15 - tel. 24.42.73, ove è possibile ritirare la scheda di iscrizione.

La domanda, con allegato il certificato medico e la relativa quota si ricevono, fino ad esaurimento dei posti disponibili, a partire da venerdì sera 26 febbraio al termine della presentazione del Corso, che avverrà in sede C.A.I. alle ore 21.

## Sottosezione di Clusone

### Nuova sede

Finalmente la sottosezione di Clusone ha una sede degna della attività e dell'entusiasmo dei suoi numerosissimi soci. L'Amministrazione Comunale di Clusone ha preso atto di quanto può contare una associazione di quasi 8.000 soci attivi e fattivi come i soci del C.A.I. di Clusone; ciò è stato simpaticamente riconosciuto durante l'inaugurazione della nuova sede dal giovane Sindaco di Clusone che ha lodato quanto il C.A.I. ha fatto nell'interesse della comunità e dei giovani. I locali della sede sono stati ricavati con un'opera intelligente e laboriosa da un fabbricato pressoché fatiscente che il Comune di Clusone ha messo a disposizione della Sottosezione del CAI in pieno centro storico e l'opera di ristrutturazione ne ha valorizzato la primitiva bellezza, sia mantenendo il magnifico soffitto in mattoni, che il porticato esterno in pietra. La vasta sala la sera del 20/2/82 era gremita di gente e molta si era accalata anche all'esterno. Presenti le maggiori autorità della città con il Sindaco ed alcuni consiglieri, rappresentanti del CAI di Bergamo e di altre sezioni e sottosezioni. Dopo la benedizione della sede ed un chiaro discorsetto di circostanza del Presidente onorario della sottosezione e che è un poco il tutelare della fiorente associazione, il discorso del Sindaco che non si è limitato alle solite frasi di circostanza, ma che è entrato nel merito tratteggiando quanto i soci del CAI di Clusone hanno fatto, fanno e faranno a beneficio della comunità in ogni campo sia di prevenzione che di soccorso e di cultura. A chiusura, e prima del signorile rinfresco, il Coro Idica si è esibito da par suo con due canti di montagna, di cui uno inedito o quasi, dedicato alla Città di Clusone. Onnipresente per tutta la serata e sempre all'altezza del compito che gli è stato affidato dai soci, Rino Olmo, l'infaticabile presidente della sottosezione, che con la sua personalità e con la capacità operativa che lo distingue ha portato la sottosezione di Clusone ad un livello eccezionale per attività e numero di soci. Nonostante le sollecitazioni dei presenti Rino Olmo quella sera non ha però parlato: preferisce evidentemente i fatti alle parole e ce ne fossero tanti come lui.

A.C.

## Sottosezione di Nembro

### Interessante iniziativa

Una delle iniziative più interessanti promosse dalla Sottosezione del CAI di Nembro è la scuola di accostamento alla montagna che ogni anno vede iscritti circa una quaran-

tina di allievi provenienti da tutta la provincia, desiderosi di imparare le nozioni basilari per affrontare l'alpinismo e lo sci-alpinismo in sicurezza, traendone perciò i massimi benefici morali e fisici.

Dopo cinque anni di impegno profuso dal CAI di Nembro nell'organizzare questa scuola con serietà e competenza, è recentemente giunta la comunicazione che è stata riconosciuta meritevole di fregiarsi del titolo di Scuola Nazionale.

La notizia dell'assegnazione dell'ambito riconoscimento è stata portata personalmente da Gianni Lenti, responsabile nazionale del CAI per lo Sci-alpinismo, il quale nella circostanza ha voluto complimentarsi con tutti gli istruttori ed in particolare con i Direttori della scuola, Edoardo Panizza e Franco Maestrini.

La nomina ha suscitato comprensibile entusiasmo nell'ambiente alpinistico nembrese anche perché è giunta a premiare gli sforzi che i responsabili del CAI di Nembro da più anni stanno conducendo.

## Gite invernali

Segnaliamo infine le gite che sono state programmate per i prossimi mesi:

**21 marzo**

La Thuile

**3-4 Aprile**

Rally sci-alpinismo Pelliccioli-Nembrini a Colere

**10-11-12 aprile**

Pasqua al S. Bernardino

**18 aprile**

Sempione Boshorn.

Le gite sono state particolarmente studiate per dare ai partecipanti la possibilità di dedicarsi allo sci da pista e allo sci-alpinismo.

## Sottosezione di Zogno

Dal 1979 la sottosezione, con le sue sole forze ed un piccolo contributo della sezione cittadina, ha iniziato e portato avanti la costruzione di un rifugio sui piani dell'Alben dell'Alta Valle Taleggio, che dovrebbe giungere alla copertura entro la corrente estate e poter entrare in perfetta efficienza nell'estate del 1983.

## Sezione di Lima (Perù)

Per i soci affezionati (una volta si chiamavano aggregati) è in distribuzione un bollino speciale raffigurante un condor, il grande rapace delle vette andine simbolo del CAI-Perù. Questo bollino è solo un simbolo affettivo che non dà diritto ad alcuna forma di assicurazione o altro. Per averlo rivolgersi a Giuseppe Cazaniga (Franzin) via Volta 16 - 20048 Carate Brianza, inviando L. 3.000.

## Sezione di Varallo

Via C. Durio 14 - Tel. (0163) 51.530

### 124° Assemblea sociale

Varallo 27 marzo 1982

I Soci sono invitati a partecipare alla 124° Assemblea Sociale Ordinaria che si terrà **sabato 27 marzo 1982** alle ore 14 in prima convocazione e alle ore 15 in seconda convocazione, presso la Sede Sociale in via C. Durio 14 in Varallo, per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1) Relazione del presidente;
- 2) Relazione del presidenti di commissione sull'attività;
- 3) Locali Sede Sociale in Varallo;
- 4) Approvazione bilancio consuntivo 1981;
- 5) Approvazione bilancio preventivo 1983;
- 6) Rinnovo cariche sociali:  
N. 6 consiglieri: scadono e non rieleggibili: Giovanni Frigiolini.  
Scadono e rieleggibili: Guido Fuselli, Cesare Ponti, Giorgio Tiraboschi, Giorgio Salina, Renzo Tosi.  
N. 10 delegati all'Assemblea dei Delegati:  
Scadono e rieleggibili: G. Tiraboschi, A. Vecchietti, I. Testa, L. Bertoli, E. Giordani, G. Delfrate, M. Soster, G.B. Pastore, D. Martellozzo, E. Camaschella, G. Fuselli.  
N. 3 Revisori dei conti:  
Scadono: A. Mayer, U. Ruggeri, A. Colla.
- 7) Varie ed eventuali:  
Per partecipare all'Assemblea i Soci dovranno esibire la tessera in regola con l'annualità, mentre per le votazioni dovranno dimostrare la loro maggiore età.

### Precisazione

Per i Soci che effettuano il rinnovo dell'Associazione attraverso gli uffici postali precisiamo che in seguito all'avvenuta meccanizzazione il numero risulta il seguente: **n. 14435135 intestato a «Club Alpino Italiano - Sezione di Varallo»**. Nel contempo rinnoviamo l'invito a coloro i quali non hanno ancora provveduto a rinnovare l'iscrizione di voler cortesemente provvedere. Ricordiamo che il rinnovo può essere effettuato attraverso le Sottosezioni di Borgosesia - Grignasco - Romagnano - Ghemme - Alagna - Scopello, l'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Varallo, il conto corrente postale, invio diretto, ecc.

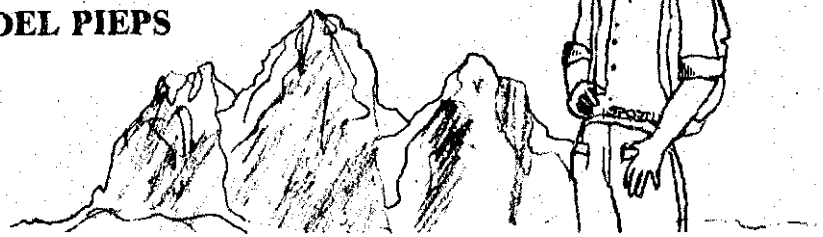
Le quote per il 1982 sono:  
— L. 15.000 per i Soci Ordinari con diritto alla «Rivista» e 4 numeri de «Lo Scarpone»  
— L. 9.000 per i Soci Familiari (conviventi col Socio ordinario)  
— L. 5.000 per i Soci Giovani (nati nel 1965 in poi)  
Ricordiamo altresì che il tempestivo rinnovo della quota eviterà le interruzioni della «Rivista» e de «Lo Scarpone» ed in modo particolare della copertura assicurativa del Soccorso Alpino.

QUANDO LA MONTAGNA  
DIVENTA  
IMPEGNO SPORTIVO  
**BRAMANI**  
I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI  
CASSIN · SIMOND · CHARLET · MOSER · LAFUMA · MILLET · GALIBIER  
INVICTA · MONCLER · CERRUTI · CAMP · GRIVEL · GIESSE · ASOLO

VIA VISCONTI di MODRONE, 29  
20122 MILANO Tel. 700.336 - 791.717  
sconto soci C.A.I.



FORNITORE DI  
NUMEROSE SPEDIZIONI  
IMPORTATORE ESCLUSIVO  
DEL PIEPS



NEGOZIO SPECIALIZZATO IN ALPINISMO

**SPORTLER**

BOLZANO PORTICI 37 - 6 PIANI DI SPORT

NEGOZI SPECIALIZZATI IN ALPINISMO

**rigoni sport**

TRENTO  
P.za C. Battisti 30  
Tel. 0461-985129

**rigoni  
sportmarket**

ROVERETO (TN)  
Via Roma 23  
Tel. 0464-33222

**rigoni sport**

BASSANO e  
CASSOLA (VI)  
Tel. 0424-29043

SPECIALIZZATO IN  
ALPINISMO E  
SCI DA FONDO

**DAMENO**

**SPORT**

VIA ANDREA COSTA 21 - 20131 MILANO  
TEL. 28.99.760



Segnaliamo altresì che coloro che, per un motivo qualsiasi, non hanno pagato l'annualità 1981 o precedenti, dovranno ripetere la domanda di iscrizione.

Invitiamo quindi ad affrettarVi poiché solo con quel piccolo gesto della quota potrete dare maggiore impulso ai programmi che il Sodalizio sia Valsesiano che Nazionale portano avanti da anni per il bene Sociale.

## Feste

Non pochi si trovarono a Fobello alle 21 per salire, fiaccola alla mano, a Cervatto dove li attendevano gli amici che li avevano preceduti nel primo pomeriggio.

Già questi avevano visitato le famiglie recando gli auguri del CAI, e godendo della semplice e cordialissima accoglienza degli abitanti della simpatica valletta del Cervo. Alle 22 i soci della Sezione e la popolazione del luogo si riunivano nella Chiesa per assistere alla S. Messa e poi alla Montanina.

La sera del 29 dicembre non invitava certo nessuno ad uscire di casa. La neve appena caduta stagnava ancora ovunque ed il freddo era pungente. Tuttavia, un po' attratti dal nome di Maurizio Bernasconi che ci avrebbe presentato il suo film su una discesa in canoa in Nepal, si trovarono in buon numero in sede per trascorrere qualche ora insieme.

In apertura di serata il presidente della sezione offriva in omaggio la «sucrera», quale riconoscenza per il loro apporto particolare alla vita del CAI Varallo, a Maurizio Bernasconi, a Valeria Gugliemina e a Giovanni Malinverni.

## Sottosezione di Borgosesia

Via A. Giordano, 19 Bis

### Nuova sede

Sabato 12 dicembre è stata inaugurata la nuova sede della Sottosezione sita in via Alberto Giordano, 19 bis.

Alla presenza dei numerosi intervenuti, don Alberto Boschi, parroco di Borgosesia ha impartito la benedizione ai locali della sede. Ha quindi preso la parola il presidente del CAI Sezione Varallo, geom. Guido Fuselli, che ha ringraziato gli intervenuti e l'Amministrazione comunale in particolare per la sensibilità dimostrata sia nel mettere a disposizione i locali della nuova sede, sia nell'intervenire alla cerimonia d'apertura ed onorandola con la presenza della Giunta municipale al completo.

Elio Protto, reggente della sottosezione, dopo i ringraziamenti di rito all'Amministrazione comunale, al

presidente CAI per l'apporto morale e finanziario ed ai soci, ha brevemente ricordato le vicissitudini della ricerca dei locali.

Dopo il brindisi, per gentile concessione della Direttrice del Gruppo Folkloristico, sig.ra Freschi, si è potuto visitare il vicinissimo Museo del Folklore Valsesiano dove è stato improvvisato uno spettacolo di ballo dallo stesso Gruppo Folkloristico che tanti successi ha ottenuto in tutta Europa.

Infine durante la cena, seguita alla cerimonia d'inaugurazione si è provveduto agli ultimi ringraziamenti «in famiglia» con la consegna di oggetti ricordo a quanti hanno attivamente partecipato nella messa a punto della nuova sede.

## Una salita vecchia maniera

Migliaia di persone affollano ogni giorno la Capanna Gnifetti, centinaia arrivano al Colle del Lys, molte decine riescono a raggiungere la Capanna Margherita. Questa salita non fa più notizia anche per l'escursionista. A questo proposito si potrebbero trarre considerazioni alpinistiche, tecniche, deduzioni psicologiche o addirittura ecologiche, ma non è lo scopo della piccola nostra nota. Vogliamo in breve rendervi partecipi della salita al più alto Rifugio d'Europa da parte di Franco Restelli, all'anagrafe, del Franco, semplicemente, per gli amici della Sottosezione CAI di Borgosesia. Terminato il lavoro, verso mezzogiorno del sabato, il Franco inforca la bicicletta (è un ecologo senza saperlo e non spreca benzina) e pedalando se ne va ad Alagna (50 chilometri). Qui la strada finisce ed occorre calzare gli scarponi: evitando accuratamente la funivia (cos'è mai la funivia?) i passi da lupo del Franco si dirigono verso il Col d'Olen e la Gnifetti che viene raggiunta verso le due di notte. Un poco di riposo e via, verso la Margherita ove ad accoglierlo c'è l'amico Danilo Saettoni. Un altro poco di riposo e il Franco è pronto per il tragitto di ritorno, lungo il medesimo itinerario. Il passo è ancora accelerato, le ore davanti sono poche ed incombe il lunedì, giorno di lavoro. Tengo a precisare che questo del Franco non è un exploit isolato (note sono le sue traversate da valle a valle, quando la strada termina, la bici si prende in spalla), ma è il suo modo di concepire il tempo libero, di ricercare un modello di escursionismo che renda interiormente completi. La fatica, la gioia della vetta, la nuova fatica del ritorno, la solitudine, soprattutto la solitudine. Ci sono tutti i temi che spingono l'uomo verso la montagna. Non si tratta, ovviamente, di un alpinismo o di un escursionismo «classico» ma di un alpinismo od escursionismo più schietto e reale di quello praticato da chi, dopo aver fatto uso di strade e funivie e, magari, deturpato l'aspetto dei monti, dice di «essere stato in montagna».

R.G.

## Sottosezione di Ghemme

### Ricordiamo il reggente Guido Ponti

In settembre durante la manifestazione del 25° di fondazione del nostro sodalizio fu festeggiato in modo particolare ed ora è molto triste pensare che quella fu l'ultima sua partecipazione ad una cerimonia pubblica. Questo fatto ci commuove.

Grande la simpatia che godeva nel nostro ambiente alpinistico e averlo con noi quella sera era un motivo in più per meglio rievocare con il passato l'importanza della carica di «Reggente fondatore».

Noi allora avevamo soltanto tanto entusiasmo e poca esperienza per dare al sodalizio che stava nascendo quelle caratteristiche di seria concretezza per imporsi all'attenzione del paese e annoverare futuri soci.

Quindi fu preziosa la sua esperienza direttiva per impostare anche sul piano pratico consigli e assemblee.

Ricordiamo i nostri primi approcci: durò poco la soggezione che al primo incontro poteva dare e sentimmo subito per Lui tanta, tanta sincera cordialità.

Appoggiò tutte le nostre iniziative trasmettendoci anche il suo entusiasmo specialmente nelle attività sciistiche: lo sci fu lo sport che praticò fino a pochi anni fa. Anche l'alpinismo l'affascinava e seguiva con attento interesse le ascensioni soprattutto dei soci ghemmesi. Quando tornavamo dal Monte Rosa e sapevamo che era ad Alagna, non mancavamo di passare a salutarlo orgogliosi delle sue attenzioni e sicuri di fargli cosa gradita. È sempre stato anche molto generoso ma senza crearci imbarazzo di riconoscenza lieto di poter intervenire quando i progetti ci sembravano irrealizzabili.

Nel doveroso ricordo possiamo proprio dire che per primo Reggente del nostro C.A.I. avevamo scelto la persona giusta.

M.

## Sezione di Menaggio

Tel. (0344) 32517

### Pranzo sociale

Sabato 27 marzo 1982 alle ore 20 presso Ristorante «Lido-Giardino», Menaggio - Tel. (0344) 32007.

Nel corso della riunione verranno distribuiti i distintivi d'oro per i 25 anni d'iscrizione al C.A.I. ai soci Peter Klepsch e Ugo Palvarini. La quota di partecipazione al pranzo è di Lire 13.500.

Chi volesse prendervi parte è pregato darne comunicazione entro giovedì 25 marzo al nostro cassiere sig. Piero Radaelli - Calzature - Via Calvi 2 - 22017 Menaggio - Tel. (0344) 32306.

## Assemblea

L'Assemblea annuale si svolgerà sabato 17 aprile alle ore 21 presso l'Oratorio Castellino da Castello g.c. Data l'importanza degli argomenti da trattare tutti i Soci sono vivamente pregati di presenziare.

## Sezione di Lodi

C.so Vitt. Emanuele, 21

### Assemblea

Il Consiglio Direttivo ha deliberato la convocazione dell'Assemblea Ordinaria e straordinaria per venerdì 2 aprile 1982 presso la Sede Sociale: sono ammessi tutti i Soci in regola col pagamento della quota. La parte straordinaria riguarda l'approvazione del «Regolamento Sezionale».

L'Assemblea avrà luogo in prima convocazione alle ore 19.30 ed in seconda convocazione alle ore 21.

### Campionato di Sci

Il XXIV Campionato si è svolto sulle nevi del Monte Pora il 24 febbraio con la partecipazione di 53 iscritti suddivisi nelle varie categorie di 'Provetti', 'Ragazzi', 'Veterani'. Il trofeo biennale che è in palio per la 6ª volta (cinque sono già stati aggiudicati) è stato vinto da Mario Milani che così si è aggiudicato il 'Titolo' per il 1982, seguito da Massimo Dall'Oro e da Marco Motta. La giornata nevososa e nebbiosa ha permesso ugualmente lo svolgimento della gara. Si è svolta pure in giornata la «fase comunale» dei Giochi della Gioventù Invernali, che la nostra Sezione cura per conto del Comune di Lodi ed anche qui una ventina di giovanissimi concorrenti hanno gareggiato dimostrando attitudine per questa disciplina.

### Gita a Cervinia

Dal 26 marzo al 28 gita di fine settimana. Le iscrizioni sono già aperte in Sede e presso i nostri rappresentanti esterni. Quote contenute, informazioni in Sede aperta il mercoledì e venerdì sera.

### Corso di Roccia

Ancora pochi i posti a disposizione per coloro che intendono iscriversi a questo corso. 5 lezioni pratiche su palestre in montagna, 6 le teoriche in Sede. Inizio del corso nel mese di maggio.



## Rieletto Germagnoli

Mercoledì 3 febbraio 1982 si è riunito il Consiglio dell'A.G.A.I. ed i Consiglieri presenti hanno rieletto all'unanimità la Guida Alpina Giorgio Germagnoli a Presidente della Associazione Guide Alpine Italiane.

La rielezione avrà la durata di tre anni.

Nella prossima riunione di Consiglio si provvederà alla elezione del Vice Presidente dell'Associazione.

## Neo Presidenti di Comitato

Le Guide Alpine e gli Aspiranti del Comitato Centro Meridionale, riunitisi in Assemblea l'11 gennaio 1982, hanno eletto a Presidente del Comitato la Guida Alpina Lino D'Angelo, a Vice Presidente l'Asp. Guida Fabio Delisi e quale membro della Commissione Tecnica la Guida Alpina Gigi Mario. È stato inoltre deliberato all'unanimità di proporre al Consiglio Nazionale la modifica dell'intestazione del «Comitato Centro Meridionale» con quella di «Comitato Appennino Centrale»; la proposta è stata trasmessa al Consiglio dell'Associazione che l'ha approvata.

Le Guide del Comitato Siculo, riunite in Assemblea il 9 gennaio 1982, hanno eletto a Presidente del Comitato Siculo la Guida Antonio Nicoloso.

Ai due neo Presidenti le più vive congratulazioni con gli auguri per un proficuo lavoro.

## Corsi/Esame Nazionali anno 1982 per la nomina a Guida Alpina ed Aspirante Guida Alpina

Per l'ammissione ai Corsi/esame per la nomina a Guida Alpina si richiede:

- essere Aspirante Guida ed aver svolto attività come tale per almeno tre anni (sono compresi quelli promossi nel sett. 1979);
- aver compiuti i 23 anni di età;
- il certificato medico di idoneità alla professione di Guida A.;
- il certificato penale.

Per l'ammissione ai Corsi/esame per la nomina ad Aspirante guida si richiede:

- aver superato le prove della preselezione;
- aver frequentato il Corso di preparazione (obbligatorio per quegli allievi che iniziano il ciclo con lo sci-alpinismo);
- aver compiuto i 18 anni di età al 30 aprile 1982;
- il certificato penale;
- il certificato attestante il grado di istruzione.

### Norme per l'iscrizione ai Corsi/esame

Ogni candidato dovrà far pervenire direttamente all'A.G.A.I. in Ome-

gnia, entro il 29 marzo 1982, (vale la data del timbro postale) la domanda di iscrizione compilando il modulo allegato; la domanda, corredata dai documenti richiesti e dalla quota di partecipazione, dovrà contenere precise indicazioni relativamente alla presenza nei periodi di svolgimento dei Corsi.

### Quota di partecipazione

La quota di partecipazione all'intero Corso per Guida Alpina, da ripartire nei tre periodi stabiliti, è di complessive L. 680.000. = La quota di partecipazione all'intero Corso per Aspirante Guida Alpina (compreso il Corso di preparazione), da ripartire nei quattro periodi stabiliti, è di complessive L. 850.000. = Tali quote comprendono l'iscrizione, l'assicurazione e le spese di vitto ed alloggio (bevande e spese di trasporto escluse). Il candidato dovrà versare all'inizio di ogni periodo la cifra relativa alla durata del periodo stesso; dovrà pertanto allegare alla domanda di iscrizione assegno della somma di:

— L. 270.000. = (L. 100.000 per l'iscrizione + L. 170.000 relative al corso di sci-alpinismo) per i candidati al Corso/esame per il titolo di Guida Alpina;

— L. 170.000. = (relative al Corso di sci-alpinismo) per i candidati al Corso/esame per il titolo di Aspirante Guida Alpina.

All'inizio dei successivi Corsi il candidato regolarizzerà le differenze.

### Località e durata

**1° periodo:** sci-alpinismo al Tonale dalla sera di giovedì 22 aprile a venerdì 30 aprile 1982;

**2° periodo:** roccia al Rifugio Brennei (Madonna Campiglio) dalla sera di domenica 20 giugno a sabato 26 giugno 1982;

**3° periodo:** ghiaccio e misto in Val d'Aosta dalla sera di lunedì 6 settembre a sabato 18 settembre 1982.

### Ritrovo

Alle ore 18 precise di giovedì 22 aprile 1982 al Passo del Tonale presso il «Centro di formazione professionale per gli addetti alle attività della montagna».

### Materie di insegnamento e di esame

Verranno impartite lezioni sulle seguenti materie: comportamento tecnico ed umano della Guida Alpina, Leggi e Regolamenti concernenti la professione di Guida Alpina, nozioni di pronto soccorso, geografia generale, topografia ed orientamento, climatologia, glaciologia, neve e valanghe, storia dell'alpinismo e dello sci-alpinismo. Gli esami verteranno sulle seguenti materie: tecniche di roccia, di ghiaccio e di misto, di sci-alpinismo, di soccorso alpino improvvisato e di soccorso medico; neve e valanghe, topografia ed orientamento.

La promozione del candidato verrà stabilita attraverso il giudizio del Direttore dei Corsi e degli Istruttori, sulla capacità dimostrata nelle

materie sopra elencate. Il giudizio verrà espresso alla fine di ogni periodo in cui sono divisi i Corsi ed esso dovrà essere di sufficienza per poter accedere al periodo successivo.

Il brevetto sarà conseguito alla fine dei tre o dei quattro periodi.

### Equipaggiamento

Ogni candidato dovrà presentarsi con l'equipaggiamento adatto dipendentemente al periodo del Corso: scarpe da montagna, da arrampicata e da sci-alpinismo; giacca a vento, ecc.; occhiali da neve, corda da montagna in ottimo stato; ramponi, piccozza, martello da roccia o ghiaccio, imbragatura del tipo con spallacci, ecc.; sci da sci-alpinismo, ecc.; carta topografica della zona, bussola, altimetro, scatola pronto soccorso, scatola riparazioni per sci-alpinismo, ecc.

### Norme disciplinari

Non sarà ammesso alcun ritardo nella presentazione ai Corsi. Ogni candidato è tenuto a seguire l'orario e le disposizioni che verranno impartite giornalmente dalla Direzione dei Corsi.

È prevista l'eliminazione dai Corsi, sia per non idoneità, sia per manifesta incapacità tecnica, sia per indisciplina e sia per assenze ingiustificate alle lezioni teoriche o pratiche o alle ascensioni in programma. Chi si assenta per più di un giorno di malattia dovrà ripetere il periodo; un solo giorno di assenza per malattia dovrà essere recuperato nel periodo successivo.

La decisione viene presa dal Direttore dei Corsi unitamente al corpo Istruttori e tale decisione è inappellabile.

## Raduno Guide ed Aspiranti 5° campionato italiano di sci

### Assemblea generale dei capi guida

L'ormai tradizionale appuntamento con Pinzolo è stato fissato per i giorni di sabato 17 e domenica 18 aprile 1982 con il seguente programma:

#### sabato 17 aprile 1982

Ricognazione piste  
ore 10.30 - Sala Riunioni Azienda Autonoma Soggiorno  
«Riunione Consiglio Direttivo Nazionale A.G.A.I.»

ore 14.30 - Parco 'Ciclaminò'  
«Inaugurazione monumento Guide Alpine Pinzolo»

Concerto della Banda Comunale.  
ore 16.00 - Sala Dolomiti - Viale Marconi

«Assemblea generale dei Capi Guida / Gruppo o Società» alla presenza di personalità ed amici.

ore 17.30 - Sala Riunioni 'Il Ciclaminò'  
Cocktail di benvenuto - Degustazione prodotti tipici Salumificio Rendena

«Mostra e presentazione dell'equipaggiamento da montagna e le sue ultime novità».

ore 19.00 - Sporting Pinzolo  
«Riunione dei Capi Guida ed estrazione numeri di partenza»

ore 20.30 - Ristorante Magnabò  
«Serata 'fra di nüaftri' con cena rustica».

### Domenica 18 aprile 1982

ore 8.00 - Ritrovo presso la partenza degli impianti di risalita.

ore 10.00 - Pista Grual Rossa  
«Partenza primo concorrente gara di slalom gigante»

ore 14.00 - Premiazione  
Piazzale antistante l'Azienda Autonoma di Soggiorno - Concerto della Banda Comunale di Pinzolo.

I Capi Guida riceveranno direttamente l'ordine del giorno che sarà discusso in Assemblea.

## Assemblea

Il giorno 20 gennaio u.s., nella Sede Sociale del CAI, al Monte dei Cappuccini, in Torino, si è radunata l'assemblea delle Guide Alpine del Comitato Piemontese Ligure Tosco Emiliano.

Sono intervenuti oltre la metà degli iscritti abilitati.

La relazione del Presidente uscente, illustrante l'attività del triennio scorso, ha messo l'accento sulla costante presenza in Regione, al Comune, ai Convegni L.P.V. del CAI e ad ogni manifestazione del panorama politico-sportivo di montagna.

Si sono avuti i seguenti risultati positivi:

— Borse di studio Regionali agli allievi promossi ai corsi Guide.

— Contributo della Regione per il Corso di Aggiornamento 1980

— Idem per il corso Guide Istruttori 1981

— Collaborazione con il CAI Occidentale per la gestione della Palestra d'Alpinismo «Guido Rossa» e relativa convenzione Comunale per l'assistenza tecnica alla detta Palestra.

— Collaborazione con la G.T.A. per l'attività di «Estate Ragazzi»

— Collaborazione con numerose Sezioni del CAI Piemontese per Gite collettive, Alpinismo Giovanile, Scuole, ecc.

Rimane ancora da portare in porto la legge Regionale per le Guide Alpine e si auspica una maggior collaborazione da parte della base per ciò che riguarda ogni informazione relativa ad ogni tipo di attività nelle valli (fotografie, dépliant, contatti diversi, ecc.)

All'unanimità e per acclamazione sono stati rieletti per il triennio 1982/84:

Presidente: G.A. Borio Ferdinando  
V. Presidente: G.A. Pistamiglio Luigi.  
Dopo l'ottima «Agape» servita dal ns. Gigi nella «Piola» del CAI, sono proseguiti i lavori a livello di Consiglio di Comitato inerenti direttive e lavori per il prossimo triennio.

# Millet, sacchi e giacche. Primi nella tecnica.



Distribuiti  
in Italia da **nicola &  
aristide figlio**  
sentirsi sicuri in montagna.